Allegato "A"

Basilicata 2007 | 2013

Piano di Azione Coesione: Agenda Digitale nella Regione Basilicata

IT - ALLEGATO XXII - GRANDI PROGETTI
Domanda di conferma del sostegno a norma degli articoli 39-41 del Regolamento (CE) n. 1083/2006

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
INVESTIMENTO PRODUTTIVO

CCI n. 2012IT161PR005

REGIONE BASILICATA
AUTORITA' DI GESTIONE
P.O. FESR BASILICATA 2007-2013
Dott.ssa Patrizia MINARDI

Regione Basilicata
Dipartimento Presidenza della Giunta
Autorità di Gestione del PO FESR Basilicata 2007/2013
via Vincenzo Verrastro, 4
85100 Potenza
www.porbasilicata.it | @BasilicataEU

Fondo europeo di sviluppo regionale | UNIONE EUROPEA | REGIONE BASILICATA

Investiamo sul nostro futuro

IT

ALLEGATO XXII

GRANDI PROGETTI
DOMANDA DI CONFERMA DEL SOSTEGNO A NORMA DEGLI ARTICOLI 39-41 DEL REGOLAMENTO (CE) N. 1083/2006

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE

INVESTIMENTO PRODUTTIVO

["PIANO AZIONE COESIONE: AGENDA DIGITALE NELLA REGIONE BASILICATA"]

Numero CCI

CCI n. 2012IT161PR005

REGIONE BASILICATA
AUTORITA' DI GESTIONE
P.O. FESR BASILICATA 2007-2013
Dott.ssa Patrizia MINARDI

A. INDIRIZZI E RIFERIMENTI

A.1. Autorità responsabile dell'applicazione (autorità di gestione o organismo intermedio). Nel caso di un grande progetto cofinanziato da più di un programma operativo, menzionare le autorità responsabili di ciascun programma operativo.

A.1.1. Nome : Regione Basilicata – Dipartimento Presidenza della Giunta – Ufficio "Autorità di Gestione del POR Basilicata 2000-2006 e del POR FESR 2007-2013"

A.1.2. Indirizzo: Via V. Verrastro, 4 – 85100 Potenza

A.1.3. Referente: dr.ssa Patrizia MINARDI

A.1.4. Telefono: +39 0971 668346

A.1.5. Telex/Fax: +39 0971 668336

A.1.6. E-mail: adg.por@regione.basilicata.it

A.2. Organizzazione, o organizzazioni nel caso di un grande progetto cofinanziato da più di un programma operativo, responsabile/i dell'esecuzione del progetto (beneficiario).

A.2.1. Nome : Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) - Dipartimento per le Comunicazioni e Ispettorati territoriali

A.2.2. Indirizzo: Viale America, 201 - 00144 ROMA (RM)

A.2.3. Referente: Dott. Roberto Sambuco

A.2.4. Telefono: 06 5444 2300

A.2.5. Telex/Fax: 06 5444 2101

A.2.6. E-mail: segreteria.sambuco@sviluppoeconomico.gov.it

B. DETTAGLI RELATIVI AL PROGETTO

B.1. Descrizione del progetto

B.1.1. Titolo del progetto / della parte di progetto:

"PIANO AZIONE COESIONE: AGENDA DIGITALE NELLA REGIONE BASILICATA"

REGIONE BASILICATA
AUTORITA' DI GESTIONE
P.O. FESR BASILICATA 2007-20
Dott.ssa Patrizia MINARDI

B.1.2. Denominazione dell'impresa:

La selezione del beneficiario dell'aiuto sarà effettuata con procedura ad evidenza pubblica. L'avviso sarà pubblicato sulla gazzetta europea GUCE, sulla gazzetta italiana GURI, e sui giornali nazionali, in attuazione della decisione comunitaria relativa al *"Progetto Strategico Agenda Digitale Italiana: implementare le infrastrutture di rete. Caratteristiche e modalità attuative"* (Caso SA.34199 - Strategia digitale italiana) finalizzato alla realizzazione di reti di nuova generazione e la diffusione tra la popolazione di servizi integrati di comunicazione elettronica, in linea con le direttive europee in materia.

Il Progetto in parola è stato notificato alla Commissione europea dal Ministero dello Sviluppo Economico il 4 giugno 2012.

B.1.3. L'impresa è una PMI[25]?

Sì ☐ No ☒

B.1.4. Fatturato: Si veda la risposta al punto B.1.2.

Valore in milioni di euro: Si veda la risposta al punto B.1.2.

B.1.5. Numero totale di dipendenti: Si veda la risposta al punto B.1.2.

B.1.6. Struttura del gruppo: Si veda la risposta al punto B.1.2.

Il 25% o più del capitale o dei voti dell'impresa è di proprietà di un'azienda o di un gruppo aziendale che non rientra nella definizione di PMI?

Sì ☐ No ☐

Indicare la denominazione e descrivere la struttura del gruppo.

B.2. Classificazione delle attività del progetto[26]

	Codice	*Percentuale*
B.2.1. Codice della dimensione "Temi prioritari"[27]	10	100%
B.2.2. Codice della dimensione "Forme di finanziamento"	01	100%
B.2.3. Codice della dimensione "Territorio"	02 05	30% 70%
B.2.4. Codice della dimensione "Attività economica"	10	100%
B.2.4.1. Codice NACE[28]	61.10	

25 Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione (GU L 124 del 20.5.2003, p. 36).

26 Allegato II del presente regolamento, salvo indicazione contraria.

27 Se un progetto comprende più di una attività economica, possono essere indicati più codici. In tal caso, il totale delle percentuali relative a ogni codice non deve essere superiore al 100%.

28 NACE-Rev.2, codice a 4 cifre: Regolamento (CE) n. 1893/2006.

REGIONE BASILICATA
AUTORITÀ DI GESTIONE
P.O. FESR BASILICATA 2007-2013
Dott.ssa Patrizia MINARDI

B.2.4.2. Natura dell'investimento[29]	1
B.2.4.3. Prodotto in questione[30]	Non applicabile
B.2.5. Codice della/e dimensione/i "Ubicazione" (NUTS/LAU)[31]	ITF5

B.3. Compatibilità e coerenza con il programma operativo / i programmi operativi

B.3.1. Titolo del programma operativo / dei programmi operativi pertinenti:

Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013

B.3.2. Numero del codice comune d'identificazione (CCI) del programma operativo / dei programmi operativi

CCI n. 2007IT161PO012

B.3.3. Fondo

Nel caso di un grande progetto cofinanziato da più di un programma operativo, specificare separatamente il fondo per ciascun programma operativo.

FESR [X] Fondo coesione di [ ]

B.3.4. Titolo dell'asse prioritario o degli assi prioritari nel caso di un grande progetto cofinanziato da più di un programma operativo:

Asse II – "Società della Conoscenza"

B.4. Descrizione del progetto

B.4.1. Descrizione del progetto (o di una parte del progetto):

a) Descrivere il progetto (o una parte del progetto).

La Commissione Europea entro il 2020 si è posta come obiettivo del secondo pilastro dell'Agenda digitale europea [COM(2010) 245] "*Internet veloce e superveloce, ovvero di portare connettività ad almeno 30 Mbps a tutti gli europei assicurando che almeno il 50 per cento delle famiglie europee si abboni a connessioni internet di oltre 100 Mbps.*

29 Nuova costruzione = 1; ampliamento = 2; riconversione/ristrutturazione = 3; cambiamento di località = 4; creazione con rilevamento = 5.

30 Nomenclatura combinata (NC), regolamento (CEE) n. 2658/87 del Consiglio (GU L 256 del 7.9.1987, pag. 1).

31 Regolamento (CE) n. 1059/2003. Utilizzare il codice NUTS più dettagliato e pertinente. Se un progetto riguarda zone con più di tre diversi livelli NUTS/LAU 2, prendere in considerazione i codici NUTS/LAU 1 o codici più alti.

REGIONE BASILICATA
AUTORITÀ DI GESTIONE
PO FESR BASILICATA 2007-2
Dott.ssa Patrizia MINARDI

Nel prossimo futuro, tutti gli attori operanti nel mercato delle TLC dovranno adeguare le proprie piattaforme alla crescente richiesta di servizi da parte del mercato; tale evoluzione avverrà sia in termini di tipologia di offerta, secondo il paradigma triple/quadruple play, sia in termini di quantità di banda supportata e qualità del servizio (QoS). Sebbene tutti i segmenti della rete di TLC siano coinvolti in questa evoluzione tecnologica, la rete di accesso è senza dubbio la porzione di rete sulla quale si concentrano alcune delle maggiori sfide tecnologiche, che inevitabilmente richiederanno agli Operatori di rete uno sforzo finanziario non trascurabile.

La maggior parte del Paese è in condizioni di fallimento di mercato per quanto concerne le NGAN, come dimostra la Consultazione Pubblica aperta dal Ministero dello Sviluppo Economico con gli operatori telecomunicazioni nel 2010, nel 2011 e di prossimo aggiornamento nel 2012.

In tale contesto ed in linea con le azioni promosse dal Governo Italiano, al fine di assicurare ai cittadini, alle imprese e alla pubblica amministrazione l'accessibilità ai servizi erogati mediante le nuove tecnologie dell'informazione, la Regione Basilicata ha definito gli interventi finalizzati all'ampliamento dell'attuale copertura di servizi in larga banda e un intervento di infrastrutturazione di banda ultra larga nelle aree del territorio regionale risultate a fallimento di mercato a seguito della consultazione svolta dal Ministero dello Sviluppo.

Gli atti di programmazione regionale in materia di digital divide sono stati approvati nel corso del 2009, segnatamente:

a) la "*Strategia regionale per la ricerca, l'innovazione e la società dell'informazione*" approvata dalla Giunta regionale a febbraio 2009 (deliberazione n. 208 del 10.02.2009)

b) le "*Linee guida e strategie territoriali per il superamento del digital divide in Basilicata - No digital divide*" approvate dalla Giunta regionale a maggio 2009 (deliberazione n. 856 del 12.05.2009).

L'adozione delle tecnologie a banda larga e ultra larga esercita un impatto molto marcato nel tessuto economico di un Paese, la cui ricaduta positiva è riscontrabile non solo ai tassi di crescita, ma anche alla produttività, all'occupazione e all'innovazione.

In tale ambito il Grande Progetto *"PIANO AZIONE COESIONE: AGENDA DIGITALE NELLA REGIONE BASILICATA"* (di seguito Grande Progetto) prevede la realizzazione di un infrastruttura utile ad offrire connessioni a banda ultra larga in determinate aree del territorio regionale.

La Regione Basilicata al fine di facilitare la diffusione dei servizi basati su connettività a Banda Ultra Larga ha sviluppato un progetto finalizzato alla realizzazione di infrastrutture di posa (cavidotti) e di portanti (cavi) ottici per consentire agli operatori di TLC l'implementazione di reti di accesso a banda ultra larga internazionalmente note come NGAN.

Per attuare l'intervento saranno emanati specifici bandi, che potranno prevedere uno o più lotti.

REGIONE BASILICATA
AUTORITA' DI GESTIONE
P.O. FESR BASILICATA 2007-2013
Dott.ssa Patrizia MINARDI

I bandi saranno emanati dal Ministero dello sviluppo economico, in conformità al regime di aiuto *(Caso SA.34199 - Strategia digitale italiana)* notificato alla Commissione europea il 4 giugno 2012.

Il Ministero inoltre assume l'obbligo, nei confronti della Commissione europea, di assicurare la conformità delle singole misure attivate al regime di aiuto autorizzato, assicurando il costante e necessario monitoraggio sull'attuazione del regime stesso.

Gli operatori interessati a partecipare ai bandi dovranno presentare una soluzione tecnico-economica per la costruzione della rete a banda ultra larga, nonché un business plan idoneo allo sviluppo del mercato della banda larga, tale da superare il fallimento del mercato esistente. Le aree di interesse saranno scelte nell'ambito delle Aree Bianche NGN individuate mediante la consultazione.

L'operatore beneficiario dell'aiuto è tenuto a servire tutti gli utenti richiedenti una connessione. La proprietà dell'infrastruttura sovvenzionata rimarrà dell'operatore beneficiario dell'aiuto.

b) Se il progetto consiste in una parte di un grande progetto, descrivere le fasi d'attuazione proposte (spiegando se sono tecnicamente e finanziariamente indipendenti). Nel caso di un grande progetto cofinanziato da più di un programma operativo, indicare le parti che rientrano in ciascun programma operativo o l'assegnazione proporzionale.

Il Grande progetto è finanziato esclusivamente dal POR FESR Basilicata 2007-2013.

c) Quali criteri sono stati applicati per determinare la divisione del progetto in parti?

Il progetto non prevede la suddivisione in più parti.

B.4.2. Descrizione tecnica dell'investimento produttivo

Descrivere in modo esauriente:

a) i lavori da eseguire, specificando la sue principali caratteristiche e componenti (utilizzare indicatori quantificati se possibile)

L'architettura tecnica di riferimento è quella nota con l'acronimo FTTH e consiste nel collegare ogni unità immobiliare ad uso residenziale ed ufficio ad una centrale locale (nodo di accesso), e da questa a tutta la rete, tramite fibra ottica.

Lo stesso tipo di collegamento viene assicurato per le stazioni radio base per le telecomunicazioni mobili e per gli "hot spot" WiFi e WiMAX presenti sul territorio.

Lo studio ha tenuto conto di una idea progettuale di massima delle infrastrutture, comprendendo anche i cavi in fibra ottica, con fibre tra loro non giuntate nei punti di diramazione in modo che gli operatori di TLC possano acquisirle individualmente o a lotti, realizzando l'architettura di rete corente con i loro obiettivi di business (ad es. punto-punto o punto-multipunto inserendo i necessari splitter).

I punti di diramazione devono inoltre prevedere gli spazi e i congegni passivi necessari per l'esecuzione delle giunzioni e l'alloggiamento degli eventuali splitter. Le infrastrutture non comprendono in nessun caso elementi tali da prefigurare determinate architetture di rete.

REGIONE BASILICATA
AUTORITA' DI GESTIONE
P.O. FESR BASILICATA

L'intervento non deve in alcun modo duplicare infrastrutture già esistenti e disponibili. Questa ipotesi, ovviamente, richiede che le infrastrutture e le fibre ottiche già presenti siano rese disponibili agli operatori per lo sviluppo delle proprie reti di accesso.

Al fine di minimizzare i costi, si terrà conto delle possibilità di posa dei cavi ottici all'interno di infrastrutture destinate ad altri scopi come ad esempio nelle fognature o nelle condutture per i cavi dell'illuminazione pubblica. Analogamente, occorrerà ricercare ogni sinergia con altre iniziative di infrastrutturazione in corso d'opera ed idonee ad agevolare i lavori, quali ad esempio: realizzazioni di reti di teleriscaldamento, del gas, rifacimenti stradali, ecc.

La soluzione di riferimento per il progetto è costituita da anelli di rete primaria (attestati in un locale dove sono terminate le fibre) che raccolgono tutti i nodi ottici che coprono il territorio di competenza dell'anello stesso.

Dagli anelli primari si diparte la rete secondaria che collega il nodo ottico agli edifici in singola via. La rete in fibra secondaria è dimensionata a saturazione e terminata dentro gli edifici e non è giuntata nei nodi ottici per consentire all'operatore di realizzare la propria architettura di rete. La rete primaria ha un numero di tubi sufficiente per evolvere verso l'architettura punto-punto ma, nello scenario base, ha la fibra dimensionata per un mix di PON (clientela residenziale e business minori) e punto-punto per i clienti business più significativi.

Quanto alle tecniche di realizzazione, si è ipotizzato l'impiego quanto ampio possibile di quelle più moderne, in particolare le mini-trincee e le "no-dig", con gli obiettivi di minimizzare i costi ed i disagi alla cittadinanza.

In linea con quanto raccomandato anche dall'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI) in materia di ottimizzazione degli interventi nel sottosuolo, nella realizzazione del progetto si farà il più ampio ricorso a tecnologie di scavo e di posa a basso impatto ambientale.

Queste tecnologie innovative, si sono sviluppate parallelamente alle tecniche tradizionali e da queste differiscono per il limitato utilizzo di scavi a cielo aperto e consentono quindi di ridurre i costi del progetto e i disagi per la cittadinanza.

Queste tecnologie, sinteticamente indicate con il termine "no-dig" o "trenchless" (letteralmente "senza scavo") oggi possono essere di aiuto nel mitigare gli impatti dovuti alle inevitabili fasi di posa dei sottoservizi nelle aree urbane: attraverso una attenta progettazione, basata sull'analisi preventiva delle interferenze dell'intervento con le canalizzazioni preesistenti e con l'ambiente circostante, consentono la corretta installazione dei sottoservizi, garantendo, nel contempo, un giusto rapporto tra lavori e ambiente cittadino e il rispetto dei tempi di esecuzione.

Rispetto alle tecniche tradizionali che richiedono uno scavo consistente per tutto il tracciato della condotta da installare o riparare, generalmente le tecnologie "no-dig" richiedono uno scavo estremamente ridotto o limitato a due buche, una in corrispondenza dell'inizio e una della fine del tracciato su cui si deve intervenire e, in taluni casi, è anche possibile evitare tale scavo, utilizzando pozzetti esistenti.

Le tecniche, pur differenziandosi notevolmente tra di loro per impiego, strumentazione adottata e metodi, presentano caratteristiche comuni che consentono di raggrupparle nelle seguenti 5 macro-categorie così come definite dalla

REGIONE BASILICATA
AUTORITÀ DI GESTIONE
PO FESR BASILICATA 2007-2013
Dott.ssa Patrizia MINARDI

nomenclatura internazionale (ISTT - International Society for Trenchless Technology):

- indagini conoscitive non invasive per la ricerca e la mappatura dei servizi esistenti;
- perforazioni orizzontali guidate;
- perforazioni orizzontali non guidate;
- tecnologie associate;
- tecniche di relining, per il riutilizzo o lo sfruttamento di infrastrutture esistenti.

Le tecnologie "no-dig", soprattutto se applicate in ambito urbano, costituiscono una valida alternativa alle tecniche tradizionali per risolvere il problema del giusto equilibrio tra la necessità della realizzazione di servizi interrati e il rispetto dell'ambiente, dei costi sociali e degli aspetti di sicurezza dei cantieri.

Il confronto economico con le tecniche tradizionali deve essere fatto di volta in volta, calato sulle singole situazioni puntuali, tenendo anche conto dei costi indiretti, che ricadono sulla collettività.

In molte situazioni e contesti realizzativi quali:

- attraversamenti stradali, ferroviari, di corsi d'acqua, ecc.;
- centri storici;
- fiancheggiamenti di strade urbane;
- risanamento dei servizi interrati;
- riabilitazione senza asportazioni delle vecchie canalizzazioni,

risultano nettamente vantaggiose, infatti, in questi casi è necessario operare cercando di ridurre il disagio dei cittadini dovuto alla cantierizzazione, che ha un impatto negativo sia dal punto di vista sociale (aumento del traffico, intralcio delle attività commerciali, ecc) sia sull'ambiente (emissioni di inquinanti, produzione di polveri, ecc.).

b) a costituzione, le principali attività e i principali elementi della struttura finanziaria dell'impresa

Queste caratteristiche si conosceranno a conclusione della procedura ad evidenza pubblica.

c) gli obiettivi dell'investimento e gli aspetti principali della nuova costruzione, ampliamento, riconversione/ristrutturazione, cambiamento di località, creazione con rilevamento che copre l'investimento;

I principali obiettivi derivanti dalla realizzazione dell'investimento sono i seguenti:

- COMUNI interessati: 39

REGIONE BASILICATA
AUTORITA' DI GESTIONE
P.O. FESR BASILICATA 2007-2013
Dott.ssa Patrizia MINARDI

Atella	Picerno
Avigliano	Pietragalla
Bella	Pignola
Bernalda	Pisticci
Ferrandina	Policoro
Irsina	Pomarico
Lagonegro	Rionero in Vulture
Latronico	Sant'Arcangelo
Lauria	Scanzano Jonico
Lavello	Senise
Maratea	Stigliano
Marsico Nuovo	Tito
Marsicovetere	Tricarico
Melfi	Tursi
Moliterno	Genzano di Lucania
Muro Lucano	Grassano
Nova Siri	Montalbano Jonico
Oppido Lucano	Montescaglioso
Palazzo San Gervasio	Rapolla
	Venosa

- UI RAGGIUNTE DALLA RETE PRIMARIA (abilitante 30 Mbps): 122.128
- POPOLAZIONE RAGGIUNTA DALLA RETE PRIMARIA: 268.889
- UI RAGGIUNTE DALLA RETE SECONDARIA (abilitante 100 Mbps) : 97.702
- POPOLAZIONE RAGGIUNTA DALLA RETE SECONDARIA: 215.111

(UI: Unità Immobiliari)

d) la tecnologia di produzione e le attrezzature;

Queste caratteristiche si conosceranno a conclusione della procedura ad evidenza pubblica.

e) i prodotti.

N/A

B.5. Obiettivi del progetto

B.5.1. Dotazione infrastrutturale attuale e impatto del progetto

Indicare la misura in cui la regione / le regioni sono attualmente dotate del tipo di impianti produttivi oggetto della presente domanda; descrivere il contributo previsto del progetto:

Il Grande Progetto descritto nel presente documento, finalizzato alla realizzazione di infrastrutture abilitanti la connettività a Banda Ultralarga nel territorio della regione Basilicata, si inserisce nella strategia nazionale definita dal *"Progetto Strategico*

REGIONE BASILICATA
AUTORITA' DI GESTIONE
P.O. FESR BASILICATA 2007 - 2013
Dott.ssa Patrizia MINARDI

Agenda Digitale Italiana: implementare le infrastrutture di rete. Caratteristiche e modalità attuative".

Il Progetto Strategico è volto a definire le modalità di impiego di fondi pubblici, per l'intero territorio italiano, in coerenza con la Comunicazione della Commissione 2009/C 235/04 *"Orientamenti comunitari relativi all'applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato in relazione allo sviluppo rapido di reti a banda larga" per l'attuazione, entro il 2020, degli obiettivi più sfidanti del secondo pilastro dell'Agenda digitale europea "[COM(2010) 245] Internet veloce e superveloce"*, ovvero quello di portare connettività ad almeno 30 Mbps a tutti gli europei assicurando che almeno il 50 per cento delle famiglie europee si abboni a connessioni internet a oltre 100 Mbps.

I servizi a larga banda sono attualmente offerti utilizzando la rete di accesso in rame creata per il servizio telefonico di base, mediante l'impiego di tecnologie trasmissive della famiglia DSL (Digital Subscriber Line) che permettono di ampliarne la banda, che in origine era limitata a 4 kHz (voce) ovvero a 33 kbit/s (dati su modem) ovvero a 128 kbit/s (ISDN).

Le tecnologie DSL trovano i loro limiti nelle capacità di trasporto dell'informazione dei collegamenti in rame. Di fatto, la velocità di un collegamento è fortemente vincolata dalla sua lunghezza e dipende, in misura determinante, anche dalle condizioni della coppia in rame utilizzata, dal tipo e dal numero di sistemi già attivi sullo stesso cavo (anche se essi sono su altri collegamenti). Analizzando l'attuale rete di accesso italiana, è facile osservare come agli operatori abbia giovato fino adesso un sistema di distribuzione relativamente corto (rispetto ad altri Paesi), con distanze fra centrale e utente mediamente inferiori a 1,5 km e, nella maggior parte dei casi, al di sotto dei 2-3 km.

Le prestazioni dei sistemi ADSL dipendono dalla qualità e dalla lunghezza della rete in rame, in figura è presentata una rappresentazione delle prestazioni dei diversi sistemi ADSL in base alla lunghezza della linea.

Ciò ha consentito di introdurre sistemi ADSL e ADSL2+, arrivando a velocità medie di 5-10 Mbit/s con prestazioni di picco di 20 Mbit/s.

Tutti gli operatori hanno considerato l'ADSL come il primo passo per fornire alla propria clientela servizi a larga banda.

La tecnologia xDLS non permette, se non parzialmente, di raggiungere le performance richieste dagli obiettivi fissati nell'Agenda Digitale, pertanto è necessario intervenire con un rinnovamento radicale sulla rete di accesso introducendo le reti di nuova generazione (NGAN).

Nel territorio della Regione Basilicata, la situazione attuale prevede, sulla base dei dati acquisiti dalla procedura di consultazione pubblica avviata dal Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento delle Comunicazioni, che attualmente non ci siano UI passed e che nel prossimo triennio 2013-15 la copertura pianificata dagli operatori per l'intera Regione Basilicata è pari a circa il 15% delle UI abilitate almeno a 30 Mbps.

Senza un'importante intervento pubblico di incentivo agli operatori privati, i risultati suddetti sono ben lontani dagli obietti posti dall'Agenda digitale europea [COM(2010) 245] citati in premessa.

REGIONE BASILICATA
AUTORITA' DI GESTIONE
P.O. FESR BASILICATA 2007 2013
Dott.ssa Patrizia MINARDI

B.5.2. Contributo alla realizzazione del programma operativo / dei programmi operativi

Descrivere in che modo il progetto contribuisce all'attuazione delle priorità del programma operativo / dei programmi operativi (ricorrendo, se possibile, a indicatori quantificati per programma operativo).

Il Progetto concorre alla diffusione della Società dell'informazione, ad accrescere l'accessibilità e la fruibilità di servizi digitali avanzati, ad incrementare la competitività delle imprese.

Il Progetto risulta coerente con le finalità del POR FESR Basilicata 2007-2013, nella versione ultima approvata con decisione della Commissione C(2012)9728 del 19.12.2012, in particolare con la linea di intervento II.1.2.A dell'obiettivo specifico II.2 – "*Diffusione delle nuove tecnologie e dei servizi avanzati connessi all'impiego dell'ICT, rafforzando i processi di modernizzazione della P.A. e di innovazione delle PMI*" che, tra l'altro, si prefigge di "*superare l'attuale digital divide, concentrando gli interventi dove il fallimento di mercato è comprovato nel rispetto del principio della "neutralità tecnologica", garantendo ai residenti adeguati standard di accessibilità alle reti dell'ICT (larga banda ed ultralarga) ed assicurando, in continuità con gli interventi già in atto, la connettività sicura delle reti regionali a quelle nazionali e transnazionali*".

A tal fine, il POR FESR Basilicata 2007-2013 (paragrafo 4.10) prevede l'attuazione del Grande Progetto "*Piano Azione Coesione: Agenda Digitale*" ai sensi dell'articolo 39 del Regolamento (CE) n. 1083/2006.

C. RISULTATI DEGLI STUDI DI FATTIBILITÀ

C.1. Effettuare una sintesi delle principali conclusioni degli studi di fattibilità (o piani di attività) svolti

Nonostante i positivi risultati raggiunti dalle soluzioni ADSL e, successivamente, dalle soluzioni ADSL2+, che offrono all'utente migliori prestazioni in termini di banda, tutti gli operatori hanno avviato negli ultimi anni sperimentazioni e/o piani limitati di introduzione, nel medio lungo termine, di nuove tecnologie innovative per la rete di accesso, che fanno uso della fibra ottica, unanimemente considerata come la soluzione target per la banda ultra larga, sia per gli accessi fissi sia come backhaul per le stazioni base distribuite delle reti mobili di nuova generazione.

Infatti, per poter garantire velocità superiori a 20 Mbit/s alla totalità dei clienti collegati ad un nodo di accesso, occorre, adottare architetture di accesso innovative, basate sull'impiego della fibra ottica.

Numerose sono le motivazioni che spingono gli operatori verso questa direzione. Tra queste si ricordano:

- la crescente richiesta di banda (sia upstream, sia downstream) e di nuovi servizi da parte dell'utenza (sia essa residenziale sia business);
- la necessità di efficientamento ed ammodernamento della rete esistente (con conseguente riduzione dei relativi opex);
- la prevista riduzione dell'ARPU dei servizi tradizionali;

REGIONE BASILICATA
AUTORITÀ DI GESTIONE
P.O. FESR BASILICATA 2007-2013
Dott.ssa Patrizia MINARDI

- i fattori legati alla convergenza, ad esempio tra media e telecomunicazioni, tra elettronica di consumo e telecomunicazioni, tra servizi fissi e mobili
- sulla rete mobile, la necessità di fornire larghissima banda a molti terminali su ciascuna cella di copertura porta da un lato ad incrementare le portanti ed il numero delle celle di copertura, riducendone il raggio, dall'altro lato ad alimentare le antenne con collegamenti in fibra ottica;
- il degrado delle prestazioni per i collegamenti ADSL2+ da centrale al crescere della penetrazione dei servizi xDSL: o la penetrazione dei collegamenti a larga banda è superiore al 55%, ciò significa che nei grandi centri urbani raggiunge il 70 – 80% delle linee; o la velocità dei collegamenti (sia sull'accesso fisso che su quello mobile) aumenterà drasticamente (oltre 20 Mbit/s sul fisso ed oltre 3 Mbit/s sul mobile); o sulla rete fissa la crescita della densità dei collegamenti a larga banda e la crescita della loro velocità metterà in evidenza le limitazioni della rete in rame che non sarà in prospettiva più in grado di sostenere tali crescite di esigenze: ciò suggerisce l'avvio dello sviluppo della rete di accesso ottica;
- La fornitura di connessioni veloci e di servizi che possono essere veicolati solo da canali ad alta capacità trasmissiva incentiverà la richiesta e stimolerà la crescita culturale/economica nelle zone d'intervento.

C.1.1. Analisi della domanda

C.1.1.1. Descrivere i mercati destinatari suddivisi, se del caso, per Stato membro e, separatamente, per paesi terzi considerati nel loro insieme:

Comparto pubblico (ospedali, scuole, università, biblioteche, PPAA ecc.) aziende e cittadini residenti nel territorio della Regione Basilicata.

C.1.1.2. Effettuare una sintesi dell'analisi della domanda, compreso il tasso di crescita della domanda, suddivisa, se del caso, per Stato membro e, separatamente, per paesi terzi considerati nel loro insieme:

Per un dettaglio dell'analisi della domanda si rimanda al paragrafo 3.3. dell' *ALLEGATO II ANALISI DEL RAPPORTO COSTI/BENEFICI.* In sintesi, l'analisi della domanda si è focalizzata su alcune determinanti che fanno riferimento, in un confronto internazionale, a variabili di tipo demografico e relative ai consumi di tecnologia di individui e famiglie, le quali vengono tradizionalmente tenute sotto osservazione nei più importanti benchmark internazionali; è sembrato opportuno riferirsi al confronto dei dati nazionali comparati nello scenario europeo. Tale scelta permette di condurre un'analisi della "domanda" basata su dati più rappresentativi e veritieri.

Sulla base del modello di calcolo del digital divide, si è individuato come suo indice di misura la percentuale di popolazione residente che non risulta coperta da servizi a banda larga da rete fissa (quindi per indisponibilità assoluta di ADSL o per disponibilità di velocità inferiori a 2Mbps per qualsiasi ragione – apparati di centrale "lite" in grado di offrire velocità fino a 640kbps, presenza di apparati concentratori, problematiche di degrado del segnale legate a linee lunghe ecc. –) e non risulta coperta da servizi a banda larga da rete mobile (da Operatori in grado di fornire servizi di terza generazione o operatori WiMax). Il valore corrente di questo indice è stimato essere pari al 11,1% della popolazione residente nel territorio della Regione

REGIONE BASILICATA
AUTORITA' DI GESTIONE
P.O. FESR BASILICATA 2007-2013
Dott.ssa Patrizia MINARDI

Basilicata. Circa il 22,8% si ritiene essere la quota in digital divide da rete fissa. L'indice si riduce al 11,1% grazie alla copertura wireless da rete mobile che, soprattutto in ambito rurale, consente l'accesso alla larga banda tramite tecnologia alternativa all'ADSL. Si stima che circa il 11,7% della popolazione lucana possa accedere alla banda larga solo grazie a tecnologie wireless.

Un'altra delle dimensioni maggiormente indagate nell'analisi della domanda è relativa alla struttura demografica: sempre più numerose sono le evidenze di una correlazione tra l'utilizzo di Internet e il livello di educazione e la classe di età di appartenenza. L'ultima fotografia EUROSTAT esemplifica in maniera eclatante questa fenomenologia. In Europa negli ultimi quattro anni vi è stata una vera e propria esplosione di Internet: nella UE a 27 le famiglie connesse alla rete sono passate dal 49% del 2006 al 65% del 2009, un aumento di oltre 15 punti percentuali dietro cui vi sono però situazioni molto differenti che vanno da una penetrazione del 30% in Bulgaria al 90% dell'Olanda e con il nostro Paese che si attesta su una penetrazione di Internet nelle famiglie del 53%.

In particolare come noto la struttura demografica delle popolazione nel nostro Paese è fortemente caratterizzata dal progressivo invecchiamento della popolazione. In particolare, dal confronto europeo emergono alcune evidenze. La più importante è relativa al gap generazionale:

- i giovani sono, in Italia come in Europa, i veri driver dello sviluppo di Internet: sono senz'altro i figli che portano Internet a casa e ne sono i più assidui utilizzatori;
- la partecipazione alla "rete" dei segmenti più maturi della popolazione in Italia è nettamente inferiore ai valori registrati in altri Paesi europei, dove in sostanza non esiste una barriera "anagrafica" all'accesso e utilizzo di Internet;
- l'utilizzo di Internet è correlato all'età ma anche al livello di istruzione e alla condizione socioprofessionale, e questo può in parte spiegare l'arretratezza dell'Italia nella diffusione di Internet: la nostra struttura demografica è caratterizzata da una più alta percentuale di anziani rispetto alle fasce in età attiva. Tuttavia il gap generazionale è destinato ad attenuarsi e ridursi man mano che si affacciano alla "terza età" individui più scolarizzati, con una condizione socio-professionale più elevata e un bagaglio di esperienza lavorativa che comprende l'utilizzo delle nuove tecnologie.

Altro indicatore importante della domanda e lo sviluppo dei servizi di e-government. Nei Paesi europei e dell'area OCSE dove è più sviluppata la larga banda, in molti casi il driver dello sviluppo è stato innescato dalla Pubblica Amministrazione che ha svolto un duplice ruolo: da una parte la digitalizzazione della PA ha costituito una importante "fetta" di domanda per il mercato del broadband; dall'altra la disponibilità ampia e diffusa di servizi di e-government ha fatto da traino alla domanda di Internet del segmento consumer e imprese.

La fornitura di connessioni veloci e di servizi che possono essere veicolati solo da canali ad alta capacità trasmissiva incentiverà la richiesta e stimolerà la crescita culturale/economica nelle zone d'intervento. I benefici sono molteplici:

- migliorare la qualità della vita offrendo servizi quali telemedicina, e-learning, telelavoro, e-commerce ecc.

- accrescere la competitività delle imprese sul territorio

REGIONE BASILICATA
AUTORITA' DI GESTIONE
PO FESR BASILICATA 2007-2013

- evitare il rischio di spopolamento e di invecchiamento della popolazione a causa della di strutture e servizi

- accrescere il grado di alfabetizzazione informatica

L'intervento definito dal Grande Progetto, come precedentemente indicato, impatta su 39 Comuni, e in particolare consente di fornire connessioni a banda ultra larga a:

•UI RAGGIUNTE DALLA RETE PRIMARIA (abilitante 30 Mbps): 122.128

•POPOLAZIONE RAGGIUNTA DALLA RETE PRIMARIA: 268.889

•UI RAGGIUNTE DALLA RETE SECONDARIA (abilitante 100 Mbps) : 97.702

•POPOLAZIONE RAGGIUNTA DALLA RETE SECONDARIA: 215.111

(UI: Unità Immobiliari)

C.1.2. Dati relativi alla capacità

I dati relativi alla capacità si conosceranno a conclusione della procedura ad evidenza pubblica.

C.1.2.1. Capacità dell'impresa prima dell'investimento (in unità/anno):

C.1.2.2. Data di riferimento:

C.1.2.3. Capacità dopo l'investimento (in unità/anno):

C.1.2.4. Stima del tasso di utilizzo delle capacità:

D. CALENDARIO

D.1. Calendario del progetto

Indicare il calendario per la realizzazione dell'intero progetto.

Se la domanda riguarda una fase del progetto, indicare chiaramente nella tabella gli elementi del progetto complessivo per i quali viene presentata la domanda di contributo:

	Data di inizio (A)	Data di completamento (B)
1. Studio di fattibilità / piano di attività:	02/08/2012	30/10/2012
2. Analisi costi/benefici:	01/11/2012	17/12/2012
3. Valutazione dell'impatto ambientale:		
4. Acquisto di terreni:		
5. Fase di costruzione:	01/03/2013	30/09/2015
6. Fase operativa:	01/09/2013	01/09/2032

Allegare una sintesi del calendario delle principali categorie di lavoro (p. es. un diagramma di Gantt, se possibile).

D.2. Maturità del progetto

Descrivere il calendario del progetto (D.1) in rapporto al progresso tecnico e finanziario e l'attuale maturità del progetto secondo le seguenti voci:

REGIONE BASILICATA
AUTORITÀ DI GESTIONE
FESR BASILICATA 2007-2013

D.2.1. Aspetti tecnici (studi di fattibilità, ecc.)

L'architettura tecnica di riferimento è quella nota con l'acronimo FTTH e consiste nel collegare ogni unità immobiliare ad uso residenziale ed ufficio ad una centrale locale (nodo di accesso), e da questa a tutta la rete, tramite fibra ottica.

Lo stesso tipo di collegamento viene assicurato per le stazioni radio base per le telecomunicazioni mobili e per gli "hot spot" WiFi e WiMAX presenti sul territorio.

Lo studio ha tenuto conto di una idea progettuale di massima delle infrastrutture, comprendendo anche i cavi in fibra ottica, con fibre tra loro non giuntate nei punti di diramazione in modo che gli operatori di TLC possano acquisirle individualmente o a lotti, realizzando l'architettura di rete coerente con i loro obiettivi di business (ad es. punto-punto o punto-multipunto inserendo i necessari splitter).

I punti di diramazione devono inoltre prevedere gli spazi e i congegni passivi necessari per l'esecuzione delle giunzioni e l'alloggiamento degli eventuali splitter. Le infrastrutture non comprendono in nessun caso elementi tali da prefigurare determinate architetture di rete.

L'intervento non deve in alcun modo duplicare infrastrutture già esistenti e disponibili. Questa ipotesi, ovviamente, richiede che le infrastrutture e le fibre ottiche già presenti siano rese disponibili agli operatori per lo sviluppo delle proprie reti di accesso.

Al fine di minimizzare i costi, si terrà conto delle possibilità di posa dei cavi ottici all'interno di infrastrutture destinate ad altri scopi come ad esempio nelle fognature o nelle condutture per i cavi dell'illuminazione pubblica. Analogamente, occorrerà ricercare ogni sinergia con altre iniziative di infrastrutturazione in corso d'opera ed idonee ad agevolare i lavori, quali ad esempio: realizzazioni di reti di teleriscaldamento, del gas, rifacimenti stradali, ecc.

La soluzione di riferimento per il progetto è costituita da anelli di rete primaria (attestati in un locale dove sono terminate le fibre) che raccolgono tutti i nodi ottici che coprono il territorio di competenza dell'anello stesso.

Dagli anelli primari si diparte la rete secondaria che collega il nodo ottico agli edifici in singola via. La rete in fibra secondaria è dimensionata a saturazione e terminata dentro gli edifici e non è giuntata nei nodi ottici per consentire all'operatore di realizzare la propria architettura di rete. La rete primaria ha un numero di tubi sufficiente per evolvere verso l'architettura punto-punto ma, nello scenario base, ha la fibra dimensionata per un mix di PON (clientela residenziale e business minori) e punto-punto per i clienti business più significativi.

D.2.2. Aspetti amministrativi (autorizzazioni, VIA, acquisto di terreni, ecc.)

La società incaricata di effettuare scavi e/o le installazioni degli apparati necessari dovrà parallelamente alla predisposizione del progetto esecutivo, richiedere autorizzazione ai proprietari del suolo (province, comuni) per poter effettuare i lavori di infrastrutturazione. Non è necessaria VIA ne è previsto l'acquisto di terreni.

REGIONE BASILICATA
AUTORITA' DI GESTIONE
P.O. FESR BASILICATA 2007-2013
Dott.ssa Patrizia MINARDI

D.2.3. Aspetti finanziari (decisioni d'impegno per le spese pubbliche nazionali, prestiti chiesti o concessi, ecc. – indicare i riferimenti)

Le fonti di finanziamento del progetto sono quelle previste dall'Asse II - "Società della conoscenza" del POR Basilicata FESR 2007/2013 (CCI: 2007IT161PO012) già allocate nel Piano finanziario dettagliato a livello di linea di intervento (ultima versione approvata con deliberazione della Giunta regionale n. 1315 del 9 ottobre 2012)

D.2.4. Se il progetto è già in corso, indicare lo stadio attuale dei lavori

Il progetto non è ancora in corso di attuazione.

E. ANALISI DEL RAPPORTO COSTI/BENEFICI

La presente sezione deve basarsi sugli orientamenti relativi alla metodologia da seguire nell'analisi costi/benefici dei grandi progetti. Oltre alla sintesi, va presentata l'intera documentazione sull'analisi del rapporto costi/benefici a sostegno della domanda, conformemente all'allegato II.

E.1. Analisi finanziaria

Gli elementi chiave dell'analisi finanziaria nell'ambito dell'analisi costi/benefici vanno sintetizzati qui di seguito.

E.1.1. Breve descrizione della metodologia e delle ipotesi specifiche

Il principale obiettivo dell'analisi finanziaria del Grande Progetto *"PIANO AZIONE COESIONE: AGENDA DIGITALE NELLA REGIONE BASILICATA"* è quello di verificare la sostenibilità finanziaria dell'opera ovvero verificare se il progetto genera rientri tariffari che siano in grado di ripagare i costi, e qualora ciò non accada calcolare il fabbisogno netto che dovrà essere coperto con altre fonti esterne al progetto.
Inoltre, tale analisi è necessaria per eseguire una valutazione economica che determina la convenienza economico-sociale della realizzazione del Grande Progetto.
La metodologia utilizzata, in base alle indicazioni fornite dalla Commissione Europea per il periodo di programmazione 2007-2013 nel Documento di lavoro n. 4, "Orientamenti metodologici per la realizzazione delle analisi costi-benefici" (di seguito Orientamenti sull'analisi costi-benefici) è quella dei Flussi di Cassa Attualizzati (di seguito FCA) considerati nell'anno durante il quale hanno luogo e per un periodo di riferimento da determinare in relazione alla tipologia di intervento oggetto di analisi. In tale contesto, si procederà a quantificare i costi (di investimento e di gestione) ed i ricavi del progetto in uno scenario senza intervento e in uno scenario con intervento.
Determinati tali valori, ai fini della nostra analisi, si procederà al calcolo del *cash-flow* necessario alla determinazione degli indici sintetici di redditività, così come indicato dalla Commissione Europea negli Orientamenti sull'analisi costi-benefici.
Gli indicatori necessari ai fini dell'analisi finanziaria sono:
- il VAN finanziario (VANF) e il TRI finanziario (TRIF) relativi alla situazione senza intervento;
- il VAN finanziario e il TRI finanziario come indici di redditività dell'investimento, indipendentemente dalle modalità del loro finanziamento (VANFC, TRIFC);

REGIONE BASILICATA
AUTORITA' DI GESTIONE
PO FESR BASILICATA 2007-2013

- il VAN finanziario e il TRI finanziario come indici di redditività del capitale investito, al netto del contributo POR[32] (VANFK, TRIFK).

E.1.2. Principali elementi e parametri utilizzati nell'analisi costi/benefici per l'analisi finanziaria

	Principali elementi e parametri considerati nel calcolo della redditività prevista	
1.	Periodo di riferimento (anni)	20
2.	Tasso di attualizzazione finanziaria (%)	8%
3.	Costo totale dell'investimento (in euro)	77.835.240,00 (IVA esclusa) 94.180.640,00 (con IVA)
4.	Stima dell'aumento del fatturato annuo realizzato con questo l'investimento (in euro)	NA
5.	% di variazione del fatturato per dipendente (solo in caso di ampliamento di un'attività)	NA

E.1.3. Principali risultati dell'analisi finanziaria

	Senza sostegno dell'Unione (TRF/C) A		Con sostegno dell'Unione (TRF/K) B[33]	
1. Tasso di rendimento finanziario (TRF) (%)	-3,1	TRF/C	10,75%	TRF/K
2. Valore attuale netto (VAN) (euro)	- 54.059.011,35	VANF/C	53.887.656,08	VANF/K

E.2. Analisi socioeconomica

E.2.1. Descrivere brevemente la metodologia (principali ipotesi relative alla valutazione dei costi e dei benefici) e i risultati più importanti dell'analisi socioeconomica:

L'obiettivo dell'analisi di convenienza economica e sociale del Grande Progetto è quello di analizzare il contributo del progetto al benessere economico della collettività. La necessità di valutare preventivamente i costi e i benefici per la collettività collegati alla realizzazione dell'intervento comporta l'adozione di una procedura di supporto alle decisioni che consenta, sulla base di elementi consolidati della teoria economica, di formulare un giudizio sulla convenienza economica dell'investimento.

Per poter procedere alla valutazione del benessere socio-economico si procede ad individuare e quantificare in termini monetari i costi ed i benefici (esternalità) derivanti dalla realizzazione dell'opera.

[32] Per contributo POR si intende la sovvenzione da parte dell'Unione Europea, così come indicato nel par. 2.2.2 del Documento di lavoro n. 4 "Orientamenti metodologici per la realizzazione delle analisi costi-benefici".

[33] Per il calcolo della redditività del progetto senza ("/C") e con ("/K") il sostegno dell'Unione, si vedano gli orientamenti forniti dalla Commissione a norma dell'articolo 40 del regolamento (CE) n. 1083/2006.

REGIONE BASILICATA
AUTORITA' DI GESTIONE
P.O. FESR BASILICATA 2007-2013
Dott.ssa Patrizia MINARDI

La quantificazione delle esternalità in termini monetari comporta delle problematiche in quanto mentre nell'analisi finanziaria si utilizza il sistema dei prezzi di mercato, quando il mercato c'è ed è osservabile, nell'analisi di convenienza economico-sociale il sistema dei prezzi osservato nel mercato nazionale non è sempre quello più indicativo per la valutazione di costi e benefici.

I motivi sono principalmente tre:

- il sistema dei prezzi è influenzato dall'imposizione fiscale;

- i prezzi del mercato interno possono non riflettere quello che i consumatori sono disposti a pagare;

- non tutti i prezzi presenti nel mercato interno riflettono il valore che le autorità centrali attribuiscono ad alcune variabili macro-economiche.

La metodologia utilizzata è stata trasformare i prezzi di mercato, utilizzati nell'analisi finanziaria, in "prezzi ombra"[34],

Gli indicatori di redditività necessari ai fini dell'analisi economica sono:

- il valore attuale netto economico (VANE);

- il tasso di rendimento interno economico (TRIE).

Ai fini dell'attualizzazione dei flussi economici e per il calcolo del VANE è stato definito un tasso di sconto che rispecchia il costo opportunità del capitale, ovvero il rendimento del migliore progetto alternativo: la Commissione Europea negli Orientamenti sull'analisi costi-benefici indica di utilizzare un tasso di sconto economico del 3,5% in termini reali come parametro indicativo per i progetti d'investimento pubblici cofinanziati dai Fondi Europei.

Dall'analisi svolta, risulta che il VANE assume un valore positivo pari a € 3.399.967.075,14 mentre il TRIE si attesta sul 89,90%, largamente superiore al valore soglia del 3,5% stabilito dalla Commissione Europea negli Orientamenti sull'analisi costi-benefici.

In virtù del fatto che vi è convenienza economico-sociale alla realizzazione del progetto solo quando il VANE assume un valore positivo ed il TRIE assume un valore superiore al tasso di sconto utilizzato, si evidenzia la convenienza economico-sociale nella realizzazione del progetto, alla luce dei valori assunti dagli indici di redditività economici precedentemente indicati e, in base ai risultati ottenuti nell'analisi finanziaria, la necessità di essere sostenuto finanziariamente con i fondi europei.

E.2.2. Indicare con precisione i principali costi e benefici economici risultanti dall'analisi e i valori assegnati a ciascuna voce:

Beneficio	Valore totale (in euro, attualizzato)	% dei benefici totali

[34] I prezzi ombra rispecchiano i costi opportunità dei fattori produttivi e la disponibilità dei consumatori a pagare per i prodotti.

REGIONE BASILICATA
AUTORITA' DI GESTIONE
P.O. FESR BASILICATA 2007-2013
Dott.ssa Patrizia MINARDI

Aumento PIL	€ 1.250.789.425,26	81,7%
Incremento valori immobiliari	€ 76.498.578,55	5,0%
Risparmio per famiglia digitalizzazione PA	€ 203.736.866,74	13,3%
Costo	Valore totale (in euro, attualizzato)	% del costo totale
Costo gestione	€ 45.831.078,83	38,84%
Costo investimento	€ 72.178.460,26	61,16%

E.2.3. Principali indicatori dell'analisi economica :

Principali parametri e indicatori	Valori
1. Tasso di attualizzazione sociale (%)	3,5%
2. Tasso di rendimento economico (%)	89,90%
3. Valore economico netto attuale (in euro)	€ 3.399.967.075,14
4. Rapporto benefici/costi	33,4%

E.2.4. Effetti del progetto sull'occupazione

a) Indicare il numero di posti di lavoro che si prevede di creare [in termini di equivalenti a tempo pieno (ETP)]

Numero di posti di lavoro creati direttamente:	Numero (ETP) (A)	Durata media di tali lavori (mesi)[36] (B) (B)
1. durante la fase di attuazione	10	permanenti
2. durante la fase operativa	27	permanenti
Numero di posti di lavoro creati indirettamente:		
3. durante la fase di attuazione	85	permanenti
4. durante la fase operativa		

[35] In caso di lavori permanenti, invece della durata in mesi, indicare "permanente".

REGIONE BASILICATA
AUTORITA' DI GESTIONE
POR FESR BASILICATA 2007-2013

Ai fini di una stima prudenziale del valore dell'occupazione generata durante la fase di costruzione e di gestione, è stato utilizzato come valore di partenza il totale dei Km di strade comunali da collegare ed il relativo fabbisogno di personale, tenuto conto inoltre dell'importo dei lavori rispetto all'intero investimento di durata pari a 3 anni e del costo di gestione di durata pari a 17 anni (Si rinvia al paragrafo 4.2.4. delll'allegato II).

E.2.5. Indicare i principali costi e benefici non quantificabili / non valutabili:

La realizzazione del Grande Progetto genera inoltre una serie di impatti intangibili che non è possibile monetizzare direttamente, ma che comunque devono essere considerati ai fini dell'analisi economica. Per alcuni benefici si ritiene che siano inglobati nel beneficio derivante dall'incremento del PIL, precedentemente calcolato.

In riferimento ai disagi dovuti alla cantierizzazione delle opere risulta opportuno sottolineare l'importanza delle tecnologie "no-dig": tale tecnica garantisce, infatti, la minimizzazione dei "costi sociali" derivanti dall'aumento del traffico e dal conseguente aumento di emissioni di componenti inquinanti.

Nell'ambito dei benefici non quantificati o non valutabili, la diffusione della banda larga, oltre a migliorare i processi di produzione scientifica e di innovazione, rende possibile l'utilizzo su scala significativa di innovazioni di prodotto e di processo che richiedono un'elevata ampiezza di banda. Si tratta delle nuove applicazioni e dei nuovi apparati multimediali (video in 3D e HD, virtual worlds, online gaming ecc.), degli *user-generated content*, delle *smart grids*, delle applicazioni di e-health e e-education, ma anche del *grid computing* e del *cloud computing*. In particolare, il *grid computing* rende possibile l'aggregazione di risorse computazionali disperse fra terminali sparsi ovunque, mentre il cloud computing rende possibile un utilizzo scalabile e flessibile di servizi e applicazioni disponibili sul web ("in the cloud").

Un recente studio condotto dall'OCSE nel 2009 illustra i benefici che la diffusione delle reti di nuova generazione è suscettibile di generare in quattro settori chiave dell'economia: il settore elettrico, la sanità, l'istruzione e i trasporti. L'analisi mostra che una percentuale di riduzione dei costi compresa fra lo 0,5 e l'1,5% in ciascuno dei quattro settori menzionati e su un periodo di 10 anni è sufficiente a giustificare pienamente l'investimento nella costruzione di una rete nazionale FTTH P2P. Tale riduzione dei costi è attribuita proprio alle evoluzioni tecnologiche che le reti di nuova generazione sono in grado di generare in ciascuno dei settori considerati.

In particolare, nel settore della sanità la disponibilità di reti a larga banda rende possibile un costante monitoraggio delle condizioni di salute del paziente e, più in generale, facilita l'interazione a distanza non soltanto fra il paziente e la struttura sanitaria, ma anche fra specialisti di strutture sanitarie diverse. Le tecnologie a larga banda possono dunque apportare un miglioramento alla qualità dei servizi sanitari e, in un momento di forte pressione sui costi dovuto principalmente all'invecchiamento della popolazione, esse possono svolgere un ruolo importante nel contenimento dei bilanci pubblici.

Il progetto di infrastrutturazione per la diffusione della banda larga è pienamente rispondente agli obiettivi per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva definiti nella strategia eu 2020 e, in particolare nella Digital Agenda for Europe appoggiato con forza dal Governo italiano. Detto intervento consente di promuovere uno sviluppo economico del Paese in grado di ottimizzare le risorse disponibili attraverso

REGIONE BASILICATA
AUTORITÀ DI GESTIONE
PO FESR BASILICATA 2007-2013

efficaci misure compatibili con la salvaguardia dell'impatto ambientale. Le reti telematiche, infatti, riducono l'inquinamento atmosferico, acquisendo una valenza ancora più forte in termini di risparmio energetico se si considera l'implementazione di reti di nuova generazione. Le ICT sono uno strumento idoneo ad assicurare l'inclusione universale nella società della conoscenza. Un accesso che solo le nuove tecnologie possono garantire. Le opportunità che le nuove tecnologie sono in grado di offrire in termini di inclusione sociale non hanno infatti precedenti. Studi OCSE - utilizzati anche dalla Commissione Europea fissano a "1,45" il moltiplicatore congiunto domanda/offerta del settore della comunicazione sull'intera economia italiana. Tale moltiplicatore negli USA è 1,47; in Germania è 1,47; in Spagna è 1,44; in UK è 1,38. Si stima, dunque, che ogni euro di investimento realizzato nel settore ICT generi un incremento sul PIL nazionale pari ad 1,45 euro. Ancora, Uno studio americano (Gillett 2006) ha dimostrato come l'adozione di una tecnologia a banda larga abbia incrementato l'impiego (+1,0 / +1,4 punti sul tasso di crescita dell'occupazione), il numero di attività imprenditoriali (+0,5 / 1,3 punti sul tasso di apertura delle attività imprenditoriali), nonché il tasso di affitto delle abitazioni (+6 punti rispetto alle zone non raggiunte da broadband) che produce quindi riduzione del tasso di spopolamento delle zone raggiunte ed un incremento delle vendite locali e delle tasse comunali percepite.

E.3. Analisi della sensibilità e dei rischi

E.3.1. Breve descrizione della metodologia e sintesi dei risultati

L'analisi di sensibilità e del rischio ha lo scopo di mettere alla prova la validità dell'analisi condotta nei paragrafi precedenti, rispetto ad ipotesi diverse ed a differenti giudizi di valore.

In particolare, tale analisi permette di identificare gli eventi sfavorevoli che potrebbero incidere sulle condizioni di fattibilità dell'opera (realizzazione e gestione) al fine di valutare entro quali limiti i rischi insiti nel Grande Progetto possano, eventualmente, influenzare i risultati economici e finanziari dell'opera in termini di Valore Attuale Netto (VAN) e di Tasso di Rendimento Interno (TRI).

Il metodo di analisi applicato consiste nell'esaminare la variazione e l'attendibilità dei risultati conseguiti in seguito, ad ipotesi di variazione delle variabili individuate nell'analisi finanziaria e/o di convenienza economico-sociale (costi e benefici).

Il processo di sviluppo dell'analisi è stato articolato in due fasi distinte:

- l'analisi di sensibilità, ovvero valutare l'ampiezza dello scostamento delle variabili considerate nell'analisi finanziaria ed economico-sociale nonché i valori di rovesciamento delle variabili considerate per cui il VAN assume valori negativi e il TRI scende a valori inferiori a quelli del tasso soglia indicato nel par. 4.2 del presente documento (3,5%);
- l'analisi di rischio, ovvero analizzare la probabilità che le variazioni riscontrate nell'analisi di sensibilità si verificano.

E.3.2. Analisi della sensibilità

Indicare l'effetto stimato degli indici di rendimento economico e finanziario sui risultati.

Tabella: Risultati dell'analisi della sensibilità del Grande Progetto

REGIONE BASILICATA
AUTORITA' DI GESTIONE
PO FESR BASILICATA 2007-20
Dott.ssa Angela MIZZARDI

VARIABILE ESAMINATA	Variazione del valore economico attuale netto (%)						Variazione del tasso di rendimento economico (%)					
	+1%	-1%	+10%	-10%	+20%	-20%	+1%	-1%	+10%	-10%	+20%	-2
Incremento valore immobiliare	0,12%	0,02%	0,08%	-24,99%	-24,47%	-0,45%	0,46%	-0,21%	1,46%	-46,78%	-42,20%	-4,
Incremento PIL	0,60%	0,75%	7,33%	-7,47%	14,80%	-14,95%	0,63%	-0,04%	-0,23%	-0,45%	0,21%	0,
Ricavi	0,01%	-0,01%	0,12%	-0,12%	0,24%	-0,24%	0,03%	-0,03%	0,26%	-0,25%	0,51%	-0,
Valore residuo	-0,49%	-0,50%	-2,32%	-0,50%	-0,48%	-0,51%	-2,68%	-2,68%	-35,23%	-2,68%	-2,68%	-2,
Costi di gestione	-0,01%	0,00%	-0,12%	0,12%	-0,23%	0,23%	-0,06%	0,03%	-0,59%	0,60%	-1,18%	1,
Costi di costruzione e somme a disposizione	-0,02%	0,02%	-0,19%	0,19%	-0,38%	0,38%	-0,60%	0,61%	-5,64%	6,55%	-10,56%	14,

Nel caso in esame, sulla base delle simulazioni effettuate secondo le indicazioni fornite dalla Commissione Europea negli Orientamenti all'analisi costi-benefici, nessuna variabile è da considerarsi "critica".

L'analisi è stata svolta modificando una variabile alla volta, mantenendo costanti gli altri parametri.

Di seguito si riportano i risultati dell'analisi di sensibilità:

- **benefici derivanti dall'aumento del valore immobiliare**: dall'analisi è emerso che variazioni in aumento o in diminuzione producono variazioni direttamente proporzionali negli indicatori economici dell'analisi. In particolare, il tasso di rendimento interno economico varia proporzionalmente al variare dei benefici derivanti dall' "aumento del valore immobiliare".

  Il calcolo dei "valori di rovesciamento", cioè dei valori delle variabili benefici e costi che renderebbero il VAN uguale a 0, ha evidenziato come un valore superiore al 100% della variabile "aumento del valore immobiliare" provocherebbe un valore attuale netto economico negativo ed un TRIE al di sotto del tasso soglia (3,5%);
- ***benefici derivanti dall'aumento del PIL:*** dall'analisi è emerso che variazioni in aumento o in diminuzione producono variazioni direttamente proporzionali negli indicatori economici dell'analisi. In particolare, il tasso di rendimento interno economico varia proporzionalmente al variare dei benefici derivanti dall'"aumento del PIL".

  Il calcolo dei "valori di rovesciamento" ha evidenziato come un valore superiore al 100% della variabile "aumento del PIL" provocherebbe un valore attuale netto economico negativo ed un TRIE al di sotto del tasso soglia (3,5%);
- *benefici derivanti dal Risparmio per famiglia digitalizzazione PA:* dall'analisi è emerso che variazioni in aumento o in diminuzione producono variazioni direttamente proporzionali negli indicatori economici dell'analisi. In particolare, il tasso di rendimento interno economico varia proporzionalmente al variare dei benefici derivanti dal "Risparmio costi connettività PA".

  Il calcolo dei "valori di rovesciamento" ha evidenziato come un valore superiore al 100% della variabile "Risparmio costi connettività PA" provocherebbe un valore attuale netto economico negativo ed un TRIE al di sotto del tasso soglia (3,5%);
- *ricavi generati complessivi*: dall'analisi è emerso che variazioni in aumento o in diminuzione dei ricavi producono variazioni direttamente proporzionali negli indicatori economici dell'analisi. In particolare, il tasso di rendimento interno economico varia proporzionalmente al variare dei ricavi. Il calcolo dei "valori di rovesciamento" ha evidenziato come un valore superiore al 100% della variabile esaminata provocherebbe un valore attuale netto economico pari a zero ed un TRIE al di sotto del tasso soglia (3,5%);
- *valore residuo*: dall'analisi è emerso che variazioni in aumento o in diminuzione del valore residuo producono variazioni direttamente proporzionali negli indicatori

REGIONE BASILICATA
AUTORITÀ DI GESTIONE
PO FESR BASILICATA 2007-2013

economici dell'analisi. In particolare, il tasso di rendimento interno economico varia proporzionalmente al variare del valore residuo. Il calcolo dei "valori di rovesciamento" ha evidenziato come un valore superiore al 100% della variabile esaminata provocherebbe un valore attuale netto economico pari a zero ed un TRIE al di sotto del tasso soglia (3,5%);

- *costi di gestione*: dall'analisi è emerso che variazioni in aumento o in diminuzione dei costi di gestione producono variazioni inversamente proporzionali negli indicatori economici dell'analisi. In particolare, il tasso di rendimento interno economico varia proporzionalmente, con segno opposto, al variare dei costi di gestione. Il calcolo dei "valori di rovesciamento" ha evidenziato come un valore superiore al 100% della variabile esaminata provocherebbe un valore attuale netto economico pari a zero ed un TRIE al di sotto del tasso soglia (3,5%);
- *costi di costruzione*: dall'analisi è emerso che variazioni in aumento o in diminuzione dei costi di costruzione e delle somme a disposizione producono variazioni inversamente proporzionali negli indicatori economici dell'analisi. In particolare, il tasso di rendimento interno economico varia proporzionalmente, con segno opposto, al variare dei costi di costruzione.

Il calcolo dei "valori di rovesciamento" ha evidenziato come un valore superiore al 250% della variabile esaminata provocherebbe un valore attuale netto economico pari a zero ed un TRIE al di sotto del tasso soglia (3,5%). Trattasi ovviamente di uno scenario altamente improbabile sia per le proporzioni sia perché nell'analisi sono stati presi in considerazione gli eventuali aumenti dei costi dovuti a revisioni dei prezzi ed adeguamenti degli stessi che si possono verificare durante gli anni di realizzazione dell'intervento.

E.3.3. Analisi dei rischi

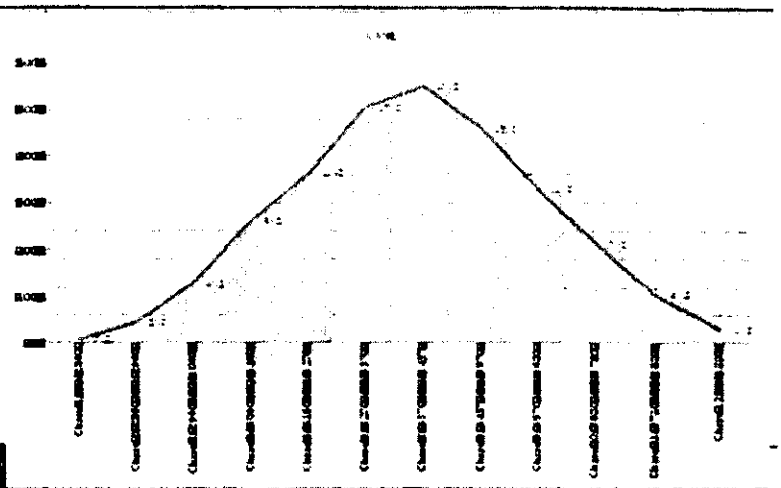
Descrivere la stima della distribuzione delle probabilità degli indici di rendimento finanziario ed economico del progetto. Fornire le relative informazioni statistiche (valori previsti, deviazione standard).

Per poter procedere all'analisi dei rischi del Grande Progetto è stato preso come riferimento uno dei metodi di simulazione maggiormente utilizzati, ovvero il metodo Montecarlo[36]: l'idea che sta alla base di tale metodo è quella di associare ad ogni input del modello adottato non un valore deterministico bensì una idonea distribuzione di probabilità, in modo tale da caratterizzare tutta l'incertezza e la variabilità legata al parametro in considerazione.
L'output del modello viene quindi calcolato n-volte assumendo, quale input, un'estrapolazione casuale dalle distribuzioni di probabilità individuate. Si ottengono così n valori per l'output che, una volta interpretati, permettono di risalire alla distribuzione di probabilità dell'output stesso.
Il risultato è una valutazione dell'output non solo di tipo "quantitativo" ma anche in termini di probabilità che esso accada: tali operazioni, però, possono essere eseguite solo per i progetti per i quali è possibile utilizzare dati storici di progetti simili.
Nel caso specifico del Grande Progetto "PIANO AZIONE COESIONE: AGENDA DIGITALE NELLA REGIONE BASILICATA", applicando tale metodo, è possibile raggiungere una formulazione di ipotesi sulla distribuzione di probabilità di accadimento delle variabili considerate come di seguito rappresentate.

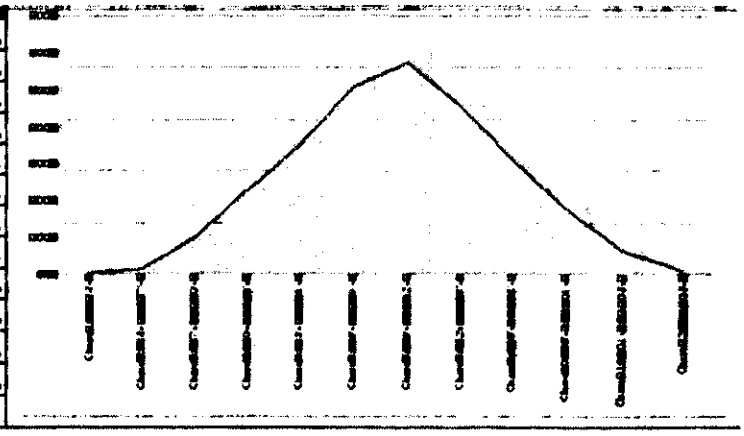
[36] J W. HAYSE *"Using Monte Carlo analysis in ecological risk assessments"*, 2000.

REGIONE BASILICATA
AUTORITA' DI GESTIONE
O FESR BASILICATA 2007-2013
Dott.ssa Patrizia SINARI

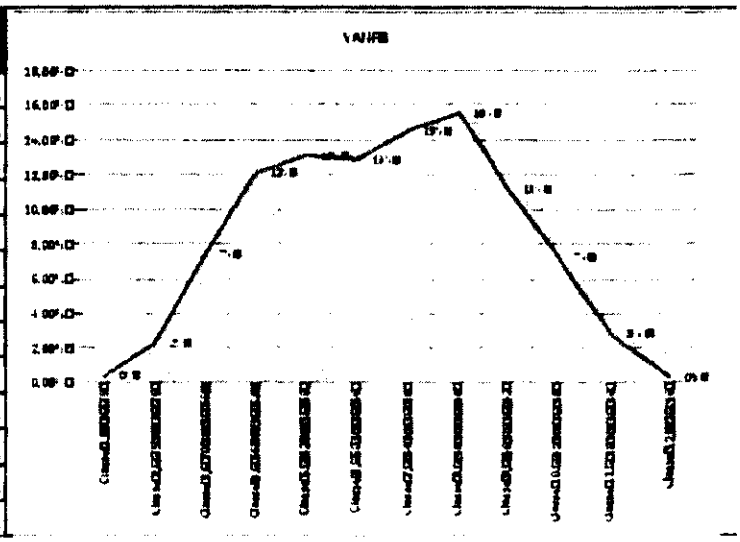
Classi di valori del VANE (€/Mln)	Frequenze	Probabilità associata alla classe di riferimento
Classe 1; x < 2.860	8	0,27%
Classe 2; 2.860 < x < 2.960	45	1,50%
Classe 3; 2.960 < x < 3.060	128	4,27%
Classe 4; 3.060 < x < 3.160	262	8,73%
Classe 5; 3.160 < x < 3.270	365	12,17%
Classe 6; 3.270 < x < 3.370	505	16,83%
Classe 7; 3.370 < x < 3.470	550	18,33%
Classe 8; 3.470 < x < 3.570	459	15,30%
Classe 9; 3.570 < x < 3.680	329	10,97%
Classe 10; 3.680 < x < 3.780	214	7,13%
Classe 11; 3.780 < x < 3.888	105	3,50%



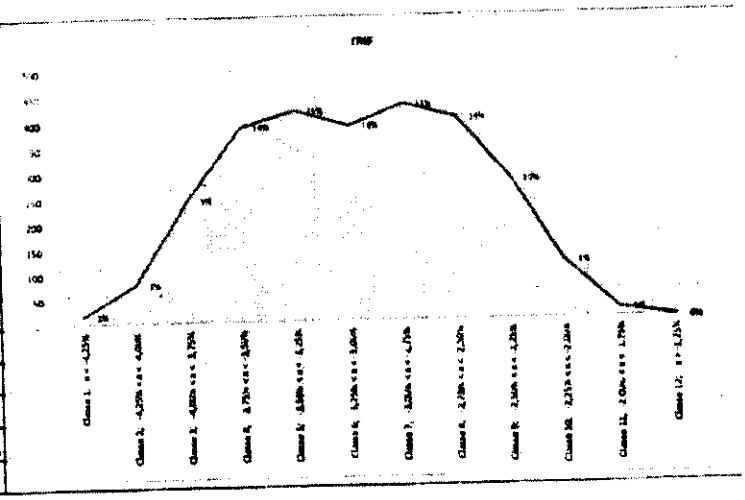
Classi di valori del TRIE	Frequenze	Probabilità associata alla classe di riferimento
Classe 1; x < 74%	3	0,10%
Classe 2; 74% < x < 77%	14	0,47%
Classe 3; 77% < x < 80%	105	3,50%
Classe 4; 80% < x < 83%	247	8,23%
Classe 5; 83% < x < 86%	377	12,57%
Classe 6; 86% < x < 89%	545	18,17%
Classe 7; 89% < x < 92%	615	20,50%
Classe 8; 92% < x < 95%	489	16,30%
Classe 9; 95% < x < 98%	334	11,13%
Classe 10; 98% < x < 101%	193	6,43%
Classe 11; 101% < x < 104%	72	2,40%
Classe 12; x > 104%	6	0,20%
TOTALE	3.000	100,00%



Classi di valori del VANF	Frequenze	Probabilità associata alla classe di riferimento
Classe 1; x < - 75	12	0,40%
Classe 2; - 75 < x < - 70	68	2,27%
Classe 3; - 70 < x < - 66	224	7,47%
Classe 4; - 66 < x < - 62	364	12,13%
Classe 5; - 62 < x < - 58	393	13,10%
Classe 6; -58 < x < - 54	386	12,87%
Classe 7; - 54 < x < - 50	436	14,53%
Classe 8; - 50 < x < - 46	466	15,53%
Classe 9; - 46 < x < - 42	337	11,23%
Classe 10; - 42 < x < - 38	219	7,30%
Classe 11; - 38 < x < - 34	86	2,87%
Classe 12; x > - 34	9	0,30%
TOTALE	3.000	100,00%



Classi di valori del TRIF	Frequenza	Probabilità associata alla classe di riferimento
Classe 1, x < -4,25%	18	0,60%
Classe 2, -4,25% < x < -4,00%	84	2,80%
Classe 3, -4,00% < x < -3,75%	264	8,80%
Classe 4, -3,75% < x < -3,50%	419	13,97%
Classe 5, -3,50% < x < -3,25%	451	15,03%
Classe 6, -3,25% < x < -3,00%	420	14,00%
Classe 7, -3,00% < x < -2,75%	463	15,43%
Classe 8, -2,75% < x < -2,50%	434	14,47%
Classe 9, -2,50% < x < -2,25%	301	10,03%
Classe 10, -2,25% < x < -2,00%	124	4,13%
Classe 11, -2,00% < x < -1,75%	21	0,70%
Classe 12, x > -1,75%	1	0,03%
TOTALE	3.000	100,00%



Riepilogo risultati dell'Analisi del rischio su indici economici		
Indice statistico	VANE	TRIE
Media	3.403.489.583,51	89,99%
Mediana	3.405.768.467,84	90,05%
Dev. Std.	217.932.906,37	0,06
Minimo	2.755.718.510,21	72,86%
Massimo	3.982.941.311,40	105,31%

Riepilogo risultati dell'Analisi del rischio su indici finanziari		
Indice statistico	VANF	TRIF
Media	- 54.075.086,59	-3,10%
Mediana	- 53.686.060,43	-3,08%
Dev. Std.	9.233.212,09	0,01
Minimo	- 78.585.652,00	-4,50%
Massimo	- 29.785.101,52	-1,71%

F. ANALISI DELL'IMPATTO AMBIENTALE

F.1. In che modo il progetto:

a) contribuisce all'obiettivo della sostenibilità ambientale (politica europea sul cambiamento climatico, protezione della biodiversità, altro…);

b) rispetta il principio della prevenzione e quello secondo cui i danni ambientali andrebbero sanati il più possibile alla fonte;

c) rispetta il principio "chi inquina paga"?

Lo sviluppo delle infrastrutture di telecomunicazione a banda ultra larga comporta la riduzione dell'impatto derivate dai servizi logistici e di trasporto (minor consumo di carburanti, riduzione di emissione di CO2 e di immissione in atmosfera di polveri sottili), per effetto della fruizione dei servizi (ad esempio) di e-gov da parte dei cittadini e delle imprese.

REGIONE BASILICATA
AUTORITA' DI GESTIONE
POR FESR BASILICATA 2007-2013
Dott.ssa Patrizia MINARDI

F.2. Consultazione delle autorità competenti in materia ambientale

Le autorità competenti in materia ambientale che possono essere interessate dal progetto sono state consultate in considerazione delle loro specifiche competenze?

Sì [x] No [ ]

In caso affermativo, indicare nome/i, indirizzo/i e le responsabilità di tali autorità:

Autorità Ambientale
Regione Basilicata - Struttura di Progetto Autorità Ambientale – C.I.C.O.
Via V. Verrastro, 4 – 85100 Potenza

In caso negativo, motivare:

F.3. Valutazione dell'impatto ambientale

F.3.1. AUTORIZZAZIONE[37]

F.3.1.1. L'autorizzazione a questo progetto è già stata accordata?

Sì [ ] No [X]

F.3.1.2. In caso affermativo, indicare la data:

F.3.1.3. In caso negativo, quando è stata inoltrata la richiesta formale di autorizzazione?

La richiesta sarà inoltrata, laddove necessaria, una volta sviluppati i necessari livelli di progettazione.

F.3.1.4. Entro quale data è prevista la decisione definitiva?

La data di assunzione della decisione definitiva dipende dalla data di redazione dei necessari livelli di progettazione

F.3.1.5. Indicare l'autorità o le autorità competenti che hanno concesso o concederanno l'autorizzazione.

Regione Basilicata
Dipartimento "Ambiente, Territorio e Politiche della sostenibilità"
Ufficio "Compatibilità ambientale"
Via V. Verrastro, 5 - 85100 Potenza

[37] La decisione dell'autorità o delle autorità (nazionali) competenti, che conferisce al committente il diritto di realizzare il progetto. Nei casi in cui il progetto presentato fa parte di un'operazione più ampia, l'autorizzazione deve riferirsi solo al progetto presentato alla Commissione. Nei casi in cui sono richieste più autorizzazioni, fornire le informazioni ripetendole ogniqualvolta necessario.

REGIONE BASILICATA
AUTORITÀ DI GESTIONE
P.O. FESR BASILICATA

F.3.2. *APPLICAZIONE DELLA DIRETTIVA 85/337/CEE DEL CONSIGLIO SULLA VALUTAZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE (VIA)*[38]

F.3.2.1. Il progetto appartiene a una categoria contemplata da:

- ☐ l'allegato I della direttiva (passare alla domanda F.3.2.2)
- ☐ l'allegato II della direttiva (passare alla domanda F.3.2.3)
- X nessuno dei due allegati (passare alla domanda F.3.3).

F.3.2.2. Se il progetto è contemplato dall'allegato I della direttiva, allegare i seguenti documenti:

a) le informazioni di cui all'articolo 9, paragrafo 1, della direttiva;

b) una sintesi non tecnica[39] dello studio dell'impatto ambientale effettuato per il progetto;

c) informazioni sulle consultazioni con le autorità ambientali, con il pubblico interessato e, se del caso, con gli altri Stati membri.

F.3.2.3. Se il progetto è contemplato dall'allegato II della direttiva, è stata effettuata una valutazione del suo impatto ambientale?

Sì ☐

In questo caso, allegare i documenti necessari indicati al punto F.3.2.2.

No ☐

In questo caso, motivare e indicare le soglie, i criteri o gli esami caso per caso effettuati per giungere alla conclusione che il progetto non ha effetti ambientali significativi:

N/A

F.3.3. *APPLICAZIONE DELLA DIRETTIVA 2001/42/CE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO CONCERNENTE LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA*[40] *(direttiva VAS)*

F.3.3.1. Il progetto risulta da un piano o un programma che rientra nell'ambito di applicazione della direttiva VAS?

No ☐

In questo caso, fornire una breve spiegazione:

N/A

Sì X

---

38 GU L 175 del 5.7.1985, pag. 40

39 Conformemente all'articolo 5, paragrafo 3, della direttiva 85/337/CEE.

40 GU L 197 del 21.7.2001, pag. 30

REGIONE BASILICATA
AUTORITA' DI GESTIONE
P.O. FESR BASILICATA 2007-2013
Dott.ssa Patrizia MINARDI

Il Grande progetto risulta inserito nel POR FESR Basilicata 2007-2013 per il quale, in linea con la direttiva 2001/42/CE, in fase di revisione del programma operativo [cfr. C(2012) 9728 del 19.12.2012], l'Autorità Ambientale ha redatto il Rapporto Ambientale Preliminare (settembre 2012) e l'Autorità competente ha rilasciato l'atto di non assoggettabilità a VAS in data 4 dicembre 2012, disponibili al seguente link: http://www.pofesr.basilicata.it/programma/documentazione/rapporti-e-altro

F.4. Valutazione degli effetti sui siti *NATURA 2000*

F.4.1. Si prevede che progetto avrà effetti negativi rilevanti sui siti che fanno o faranno parte della rete NATURA 2000?

Sì ☐

In questo caso

1) fornire una sintesi delle conclusioni della valutazione pertinente effettuata a norma dell'articolo 6, paragrafo 3, della direttiva 92/43/CEE[41].

L'intervento potrebbe interessare anche alcuni siti che fanno parte della rete Natura 2000, ma attualmente, considerata la fase preliminare del "grande progetto", non è possibile fornire la dichiarazione di cui all'allegato I della presente scheda; infatti, allorquando le opere, anche se di modesta entità, attraverseranno o saranno realizzate in prossimità dei siti di Rete Natura 2000 per le stesse dovrà essere verificata l'eventuale incidenza ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 357/97 e s.m.i.. In tal caso, la Commissione verrà informata delle risultanze della verifica d'incidenza.

2) Se sono state ritenute necessarie misure di compensazione a norma dell'articolo 6, paragrafo 4, fornire una copia del modulo relativo alle informazioni sui progetti che possono avere effetti negativi rilevanti sui siti *NATURA 2000*, trasmesso alla Commissione (DG Ambiente) a norma della direttiva 92/43/CEE[42].

No ☐

In questo caso, allegare la dichiarazione di cui all'allegato I compilata dall'autorità competente.

F.5. Ulteriori misure d'integrazione della dimensione ambientale

Oltre alla valutazione dell'impatto ambientale, il progetto comprende altre misure d'integrazione della dimensione ambientale (p. es. audit ambientale, gestione ambientale, sorveglianza ambientale specifica)?

Sì ☐ No ☒

41 GU L 206 del 22.7.1992, pag. 7

42 Documento n. 99/7 rev. 2, adottato dal comitato Habitat (istituito dalla direttiva 92/43/CEE) nella riunione del 4 ottobre 1999.

REGIONE BASILICATA
AUTORITA' DI GESTIONE
P.O. FESR BASILICATA 2007-2013
dott.ssa Patrizia VINARDI

In caso affermativo, precisare:

N/A

F.6. Costo delle misure adottate per correggere gli effetti negativi sull'ambiente

Proporzione stimata del costo delle misure adottate per ridurre e/o compensare gli effetti negativi sull'ambiente, se compreso nel costo totale:

% 0

Breve spiegazione:

La tipologia del progetto non implica un impatto che richieda misure compensative

G. GIUSTIFICAZIONE DEL CONTRIBUTO PUBBLICO

G.1. Concorrenza

Il progetto comporta aiuti di Stato?

Sì [X] No [ ]

In caso affermativo, indicare nella tabella sottostante l'importo dell'aiuto e, per gli aiuti approvati, il numero dell'aiuto di Stato e il riferimento della lettera di approvazione, per gli aiuti che beneficiano di un'esenzione per categoria, il rispettivo numero di registrazione e per gli aiuti notificati in sospeso, il numero dell'aiuto di Stato[43].

Fonti di aiuto (locali, regionali, nazionali e dell'Unione):	Importo dell'aiuto in euro	Numero dell'aiuto di Stato / numero di registrazione per gli aiuti con esenzione per categoria	Riferimento della lettera di approvazione
Programmi di aiuto approvati, aiuti ad hoc approvati o aiuti che rientrano in un regolamento di esenzione per categoria:			
Aiuti previsti nell'ambito di notifiche in sospeso (aiuti ad hoc o programmi di aiuto): (Caso SA.34199 - Strategia digitale italiana) notificato dal Ministero dello Sviluppo Economico il 4 giugno 2012	54.484.668,00	(Caso SA.34199 - Strategia digitale italiana)	
Aiuti la cui notifica è in corso (aiuti ad hoc o programmi di aiuto):			
Aiuto totale concesso:	54.484.668,00		
Costo totale del progetto	77.835.240,00		

43 La presente domanda non sostituisce la notifica alla Commissione a norma dell'articolo 108, paragrafo 3, del trattato. Una decisione positiva della Commissione in merito a un grande progetto a norma del regolamento (CE) n. 1083/2006 non costituisce un'approvazione dell'aiuto di Stato.

REGIONE BASILICATA
AUTORITA' DI GESTIONE
P.O. FESR BASILICATA 2007-2013
Dott.ssa Patrizia MINARDI

d'investimento	(IVA esclusa)		

G.2. Impatto del sostegno dell'Unione sulla realizzazione del progetto

Per ogni risposta affermativa, precisare:

Il sostegno dell'Unione:

a) accelererà la realizzazione del progetto?

Sì [X] No [ ]

b) sarà essenziale per la realizzazione del progetto?

Sì [X] No [ ]

H. PIANO DI FINANZIAMENTO

L'importo della decisione e le altre informazioni finanziarie di questa sezione devono corrispondere alla base (costo totale o pubblico) del tasso di cofinanziamento dell'asse prioritario. Se la spesa privata non è ammissibile al finanziamento nell'ambito dell'asse prioritario, va esclusa dai costi ammissibili, mentre può esservi inclusa se è ammissibile.

H.1. Ripartizione dei costi

	Costo totale del progetto (A)	Costi non ammissibili (B)	Costi ammissibili (C) = (A) - (B)
1. Oneri di pianificazione e progettazione	€ 464.688,00		€ 464.688,00
2. Acquisto di terreni	€ 0,00		€ 0,00
3. Edilizia e costruzioni	€ 0,00		€ 0,00
4. Impianti e macchinari (tubazioni, cavi ottici e materiali)	€ 75.899.040,00		€ 75.899.040,00
5. Oneri imprevisti	€ 0,00		€ 0,00
6. Pubblicità	€ 387.240,00		€ 387.240,00
7. Supervisione durante i lavori di costruzione	€ 1.084.272,00		€ 1.084.272,00
8. TOTALE Parziale	€ 77.835.240,00		€ 77.835.240,00
9. (IVA)	€ 16.345.400,40	€ 16.345.400,40	
10. Totale	€ 94.180.640,40	€ 16.345.400,40	€ 77.835.240,00

La ripartizione per singola annualità delle singole voci di spesa del Grande Progetto è riportata nel paragrafo 4.1.3 dell'Allegato II (Analisi costi-benefici)

REGIONE BASILICATA
AUTORITA' DI GESTIONE
PO FESR BASILICATA 2007

H.2. Totale delle risorse previste e contributo previsto dei Fondi

H.2.1. Calcolo del contributo dell'Unione

		Valore
1.	Importo della decisione, cioè "l'importo cui si applica il tasso di cofinanziamento dell'asse prioritario[44]" (articolo 41, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 1083/2006) (rispettando il massimale del contributo pubblico fissato dalle norme sugli aiuti di Stato e l'esclusione delle spese non ammissibili) (in euro)	54.484.668,00
1.1	Nel caso di un grande progetto cofinanziato da più di un programma operativo, indicare la parte dell'importo della decisione corrispondente a ciascun programma operativo.	N/A
2.	Tasso di cofinanziamento dell'asse prioritario o degli assi prioritari (%)[18]	48%
3.	Contributo dell'Unione (in euro) = (1)*(2)	26.152.640,64

H.2.2. Fonti di cofinanziamento

Sulla base dei risultati del calcolo della sovvenzione (H.2.1 conformemente alle norme sugli aiuti di Stato) il costo totale dell'investimento del progetto è sostenuto dalle seguenti fonti:

Fonte del costo totale dell'investimento (€)					Di cui (per informazione)
Costo totale dell'investimento [H.1.10.(A)]	Contributo dell'Unione [H.2.1.3]	Fonti nazionali pubbliche (o equivalenti)	Fonti nazionali private	Altre fonti (specificare)	Prestiti BEI /FEI:
a)= b)+c)+d)+e)	b)	c)	d)	e)	f)
94.180.640,40	26.152.640,64	28.332.027,36	39.695.972		

H.2.3. Spese già certificate

Le spese per questo grande progetto sono già state certificate?

Sì ☐ No ☒

In caso affermativo, indicare l'importo: N/A

In caso affermativo e in caso di un grande progetto cofinanziato da più di un programma operativo, nell'ambito di quali programmi operativi sono state certificate le spese?

Titolo del programma operativo / dei programmi operativi pertinenti: N/A

---

44 Nel caso di un grande progetto cofinanziato da più di un programma operativo.

REGIONE BASILICATA
AUTORITA' DI GESTIONE
PO FESR BASILICATA 2007-2013

Numero CCI: N/A

Importo pertinente nel programma operativo: N/A

H.3. Piano di finanziamento annuale del contributo dell'Unione

Il contributo dell'Unione (H.2.1.3) va presentato come quota degli impegni annuali del programma. Nel caso di un grande progetto cofinanziato da più di un programma operativo, il piano di finanziamento annuale va presentato separatamente per ciascun programma operativo.

(in euro)	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
[FESR]			11.500.000,00	10.500.000,00	3.000.000,00	1.152.640,64	

I. COMPATIBILITÀ CON LE POLITICHE E IL DIRITTO DELL'UNIONE

A norma dell'articolo 9, paragrafo 5, del regolamento (CE) n. 1083/2006 fornire le seguenti informazioni:

I.1. Altre fonti di finanziamento dell'Unione

I.1.1. Per questo progetto è stata inoltrata una domanda di finanziamento presso altre fonti dell'Unione (bilancio RTE-T, LIFE+, programma quadro di R&S, altra fonte di finanziamento dell'Unione)?

Sì ☐ No ☒

In caso affermativo, precisare lo strumento finanziario interessato, i numeri di riferimento, le date, gli importi richiesti, gli importi erogati, ecc.

N/A

I.1.2. Questo progetto è complementare ad altri progetti già finanziati o che saranno finanziati da FESR, FSE, Fondo di coesione, bilancio RTE-T o altre fonti di finanziamento dell'Unione?

Sì ☐ No ☒

In caso affermativo, fornire dati precisi e specificare i numeri di riferimento, le date, gli importi richiesti, gli importi erogati, ecc.

N/A

I.1.3. Per questo progetto è stata inoltrata una domanda di prestito o di sostegno della BEI o del FEI?

Sì ☐ No ☒

In caso affermativo, precisare lo strumento finanziario interessato, i numeri di riferimento, le date, gli importi richiesti, gli importi erogati, ecc.

N/A

REGIONE BASILICATA
AUTORITA' DI GESTIONE
P.O. FESR BASILICATA 2007-2013
Dott.ssa Patrizia MINARDI

I.1.4. *È stata inoltrata una domanda di finanziamento presso altre fonti dell'Unione (FESR, FSE, Fondo di coesione, BEI, FEI e altre fonti di finanziamento dell'Unione) per una fase precedente di questo progetto (comprese la fase di fattibilità e la fase preparatoria)?*

Sì [ ] No [X]

In caso affermativo, precisare lo strumento finanziario interessato, i numeri di riferimento, le date, gli importi richiesti, gli importi erogati, ecc.

N/A

I.2. Il progetto è oggetto di un procedimento giudiziario per inosservanza della normativa dell'Unione?

Sì [ ] No [X]

In caso affermativo, precisare:

N/A

I.3. Misure pubblicitarie

Specificare le misure proposte per pubblicizzare il sostegno finanziario dell'Unione (p. es. tipo di misura, breve descrizione, costi stimati, durata, ecc.)

In rispondenza alle disposizioni prescritte dal vigente regolamento comunitario in materia - Reg. (CE) 1828/2006 - si prevede di fare ricorso a diversi strumenti di comunicazione e promozione del sostegno comunitario per la realizzazione del progetto. In particolare, si prevede quanto segue:

a) Fase di cantiere. Adeguata cartellonistica sarà disposta presso il cantiere; sarà altresì predisposta documentazione fotografica di monitoraggio dello stato di attuazione del progetto.

b) Fase di avvio dell'esercizio. Sarà apposta targa volta a pubblicizzare il ricorso ai fondi comunitari

I.4. Partecipazione di JASPERS alla preparazione del progetto

I.4.1. *L'assistenza tecnica JASPERS ha contribuito a una parte della preparazione del progetto?*

Sì [ ] No [X]

I.4.2. *Descrivere gli elementi del progetto a cui JASPERS ha contribuito (p. es. rispetto delle norme ambientali, appalti, esame della descrizione tecnica).*

N/A

REGIONE BASILICATA
AUTORITA' DI GESTIONE
POR FESR BASILICATA 2007

1.4.3. Quali sono state le principali conclusioni e raccomandazioni del contributo di JASPERS e sono state prese in considerazione nella messa a punto definitiva del progetto?

N/A

I.5. Antecedenti in tema di recupero del sostegno

L'impresa beneficiaria è stata in precedenza o è attualmente oggetto di un procedimento[45] di recupero del sostegno dell'Unione in seguito al trasferimento di un'attività produttiva all'interno di uno stesso Stato membro o in un altro Stato membro?

Sì [ ] No [X*]

** Tale informazione sarà nota solo a conclusione della procedura ad evidenza pubblica.*

J. AVVALLO DELL'AUTORITÀ NAZIONALE COMPETENTE

Confermo che le informazioni presentate in questo modulo sono accurate e corrette.

NOME: **dr.ssa Patrizia MINARDI**

FIRMA:

ORGANIZZAZIONE:

Regione Basilicata – Dipartimento Presidenza della Giunta – Ufficio "Autorità di Gestione del POR Basilicata 2000-2006 e del POR FESR 2007-2013"

DATA: 20/12/2012

[45] A norma dell'articolo 57, paragrafo 3, del regolamento (CE) n. 1083/2006.

REGIONE BASILICATA
AUTORITA' DI GESTIONE
POR FESR BASILICATA 2007-2013
Dott.ssa Patrizia MINARDI

REGIONE BASILICATA

PRESIDENZA DELLA GIUNTA
AUTORITA' DI GESTIONE POR BASILICATA 2000-2006 E AUTORITA' DI GESTIONE P.O. FESR 2007-2013

Via Vincenzo Verrastro, 4 - 85100 Potenza
Tel. 0971 668348-668346 / Fax 0971 668336
adg.por@regione.basilicata.it

Prot. 227771 /71AU

Potenza, lì 20 DIC. 2012

Risposta alla nota N. del

Alla

COMMISSIONE EUROPEA
Direzione Generale
Politica regionale e urbana
Crescita intelligente e sostenibile
ed Europa del sud
Italia e Malta

e p.c.

Dott.ssa Maria Ludovica Agrò
Ministero dello Sviluppo Economico
Direzione Generale per la Politica
Regionale Unitaria Comunitaria
Via Sicilia, 162 D
I - 00187 Roma

Oggetto: trasmissione Scheda Grande Progetto

Si trasmette, ai sensi degli artt. 39-41 del Regolamento CE 1083/2006, la scheda del Grande Progetto "Piano di azione e coesione: Agenda Digitale in Basilicata" (CCI n. 2012IT161PR005) e relativo Allegato II "Analisi del rapporto Costi/Benefici".

L'AUTORITA' DI GESTIONE
- Dott.ssa Patrizia Minardi -

Commissione europea
Direzione generale della Politica regionale
Direzione generale Occupazione, affari sociali e l'inclusione
Direzione generale Agricoltura e sviluppo rurale
Direzione generale degli Affari marittimi e della pesca
Direzione generale degli Affari interni

SFC2007

Acknowledgment of Receipt

This document acknowledges the reception on 20/12/2012 17:25:07 MET by th European Commission of version 1 of the Major Project 2012IT161PR005, sent via th SFC2007 system by Saverio Romano on behalf of their Member State.

Firma certificato di European Commission Signature for SFC2007 <sfc2007-info@ec.europa.eu>, validità sconosciuta
Digitally signed by European Commission Signature for SFC2007
Date: 2012.12.20 17:25:13 MET
Reason: Acknowledge Reason
Location: Brussels

Questo documento certifica che la Commissione europea ha ufficialmente registrato nel sistema di informazione SFC20 all'ora e data precise, i documenti e i dati strutturati che sono descritti nelle pagine seguenti. Tali documenti e dati sono si intr
Questa conferma di ricevimento è firmata con un certificato elettronico che garantisce la data e l'ora della firma, nonc l'integrità di questo documento. Il certificato utilizzato per firmare questo documento è di proprietà della Commissio europea e

Progetto principale - Investimento produttivo

N. di riferimento della Commissione: 2012IT161PR005

Titolo: Piano Azione Coesione: Agenda Digitale nella Regione Basilicata

Programma operativo CCI: 2007IT161PO012 Asse prioritario: Società della conoscenza Fondo: ERDF

Status: Inviato Modificato da ultimo: 20/12/2012 Decisione:

1. Calendario

Nome della fase	Data di inizio	Data di completamento
Analisi costi/benefici	01/11/2012	17/12/2012
Fase di costruzione	01/03/2013	30/09/2015
Fase operativa	01/09/2013	01/09/2032
Studi di fattibilità/Piano di attività	02/08/2012	30/10/2012

2. Impresa

Nome	
L'impresa è una PMI?	
Fatturato	
Numero totale di dipendenti	
Il 25% o più del capitale o dei diritti di voto dell'impresa è di proprietà di un'impresa o di un gruppo di imprese che non rientra nella definizione di PMI?	

3. Ripartizione indicativa del contributo del fondo per categoria

Classificazione per tematiche prioritarie		
Codice	**Descrizione**	**Percentuale**
10	Infrastrutture telefoniche (incluse le reti a banda larga)	100.00%
		100,00%

Classificazione per forme di finanziamento		
Codice	**Descrizione**	**Percentuale**
01	Aiuti non rimborsabili	100,00%
		100,00%

Classificazione per tipi di territorio		
Codice	**Descrizione**	**Percentuale**
02	Montagne	30,00%
05	Aree rurali	70,00%
		100,00%

Classificazione per attività economiche		
Codice	**Descrizione**	**Percentuale**
10	Poste e telecomunicazioni	100,00%
		100,00%

Codice NACE	
Natura dell'investimento	1 Nuova costruzione
Prodotto in questione	

Classificazione per sede		
Codice	**Descrizione**	**Percentuale**
ITF5	BASILICATA	100,00%
		100,00%

3.1. Parametri dell'analisi finanziaria

1	Periodo di riferimento (anni)	20
2	Tasso di attualizzazione finanziaria (%)	8,00%
3	Costo totale dell'investimento (in euro)	94.180.640
4	Stima dell'aumento del fatturato annuale realizzato dall'investimento (in euro)	0
5	% di variazione del fatturato per persona occupata (solo nel caso di ampliamento di un'attività)	0,00%

3.2. Risultati dei testi dell'analisi finanziaria

	Senza sostegno dell'UE	**Con sostegno dell'UE**
Tasso di rendimento finanziario (%)	-3,10%	10,75%
Valore netto attuale (in euro)	-54.059.011	53.887.656

3.3. Benefici

Nome	**Nome dell'unità**	**Valore unitario**	**Valore totale**	**% del totale**
Aumento PIL			1.250.789.425	81,70%
Incremento valori immobiliari			76.498.578	5,00%
Risparmio per famiglia digitalizzazione PA			203.736.866	13,31%

3.4. Costi

Nome	**Nome dell'unità**	**Valore unitario**	**Valore totale**	**% del totale**
Costo gestione			45.831.078	38,84%

Nome	Nome dell'unità	Valore unitario	Valore totale	% del totale
Costo investimento			72.178.460	61,16%

3.5. Indicatori base

Nome	Descrizione	Valore
3.1	Popolazione aggiuntiva coperta dall'accesso a banda larga	180.000,00

3.6. Indicatori principali di analisi economica

Tasso di attualizzazione sociale (%)	3,50%
Tasso di rendimento economico (%)	89,90%
Valore economico attuale netto (EUR)	3.399.967.075
Rapporto costi/benefici	33,40

3.7. Occupazione

	ETP	Durata media (mesi)
Numero di posti di lavoro creati direttamente durante la fase di attuazione	10	
Numero di posti di lavoro creati direttamente durante la fase operativa	27	

Numero di posti di lavoro creati direttamente durante la fase di attuazione	85	
Numero di posti di lavoro creati direttamente durante la fase operativa		
Numero di posti di lavoro (equivalenti tempo pieno) persi se l'investimento non è effettuato		
Quale è l'impatto previsto del progetto sull'occupazione nelle altre regioni dell'Unione?		

3.8. Rischi e sensibilità

Variabili critiche	Nel caso in esame, sulla base delle simulazioni effettuate secondo le indicazioni fornite dalla Commissione Europea negli Orientamenti all'analisi costi-benefici, nessuna variabile è da considerarsi "critica".

4. Impatto ambientale

Categoria contemplata da	Nessuno dei due allegati
Valutazione dell'impatto ambientale	No
Il progetto può avere effetti negativi rilevanti sui siti che fanno o faranno parte della rete "Natura 2000"?	No
Percentuale dei costi delle misure adottate per ridurre e/o compensare gli effetti negativi sull'ambiente	0,00%

5.1. Piano di finanziamento

Importo della decisione	54.484.668
Tasso di cofinanziamento per l'asse prioritario	48.00%
Contributo dell'Unione	26.152.640

5.2. Fonti di cofinanziamento (EUR)

Sostegno dell'Unione	Nazionale pubblico	Nazionale privato	Altro	Totale	Prestiti BEI/FEI
26.152.640	28.332.028	39.695.972		94.180.640	

5.3. Piano annuale (in euro)

PO	Fondo	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
2007IT161PO012	ERDF	0	0	11.500.000	10.500.000	3.000.000	1.152.640	0

5.4. Spesa già certificata (euro)

PO	
2007IT161PO012	0

6. Compatibilità con le politiche e il diritto dell'Unione

È stata presentata una domanda di prestito o sostegno BEI/ FEI per questo progetto?	No
Il progetto è soggetto a un procedimento giuridico per accertarne la conformità alla normativa UE?	No
L'assistenza tecnica di JASPERS ha contribuito alla preparazione di una parte di questo progetto?	No
L'impresa beneficiaria è stata in precedenza o è attualmente oggetto di un procedimento di recupero del sostegno dell'Unione in seguito al trasferimento di un'attività produttiva all'interno di uno stesso Stato membro o in un altro Stato membro?	No

7. Autorità

Autorità di gestione					
Nome	**Indirizzo**	**Contatto**	**Telefono**	**Fax**	**E-mail**
Uffico Autorità di Gestione del POR Basilicata 2000-2006 e del PO FESR 2007 - 2013	Via V.Verrastro, 4 - 85100 Potenza	Patrizia Minardi	0971668346	0971668346	adg.por@regione.basilicata.it

Beneficiario					
Nome	**Indirizzo**	**Contatto**	**Telefono**	**Fax**	**E-mail**
Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) - Dipartimento per le Comunicazioni e Ispettorati territoriali	Viale America, 201 - 00144 ROMA	Roberto Sambuco	0654442300	0654442101	segreteria.sambuco@sviluppoeconomico.gov.it

8. Documenti di sostegno

Titolo	Tipo	Lingua	Dati del documento	Data d'Invio	N. di registrazione della Commissione	Riferimento locale
Allegato II - Analisi del rapporto Costi/Benefici	Proposta di grande progetto	Italiano	20/12/2012	20/12/2012		
Controllo documento	12239ceb fc269da5 ce3492f4 50c6f409 b5d9d037 2d849be7 021a88ae c9b1e514 4db86a4c 3f81320b 24b8a48c 3c85283f c4e89506 35624121 b5eb07a4 4c6a258f					
Scheda Grande Progetto "PIANO AZIONE COESIONE: AGENDA DIGITALE NELLA REGIONE BASILICATA"	Proposta di grande progetto	Italiano	20/12/2012	20/12/2012		
Controllo documento	3835918c 92cf357c ec8c6920 03775230 f9104cb0 e17ec76f f7475f90 3a8912c8 7b4b6b2d 090dca9f 1681b6d5 bd8c6e9a 92bf0502 26f8e5a2 128fe887 20bcad21					
prepareDocument - it	Istantanea dei dati prima dell'invio	Italiano	20/12/2012	20/12/2012		
Controllo documento	9a607cca 3c2c34fe c98ef420 e429712b 13a47dc4 02d1c231 b29d373f 78b3ec60 a62caf11 f90b9a03 613b44ed 6bdefae6 dc401dcc a7ab1389 d926f725 eb56f1cb					

Controllo di tutti i dati strutturati:

deccda78 b556d964 5d1c21ff 41a07725 bd5cdeef 59f5bebe 97339dba 4954ea44
8773baba ede3536c c938f8dc f2f8a890 271c327f cd8b0a21 5237a821 de279240